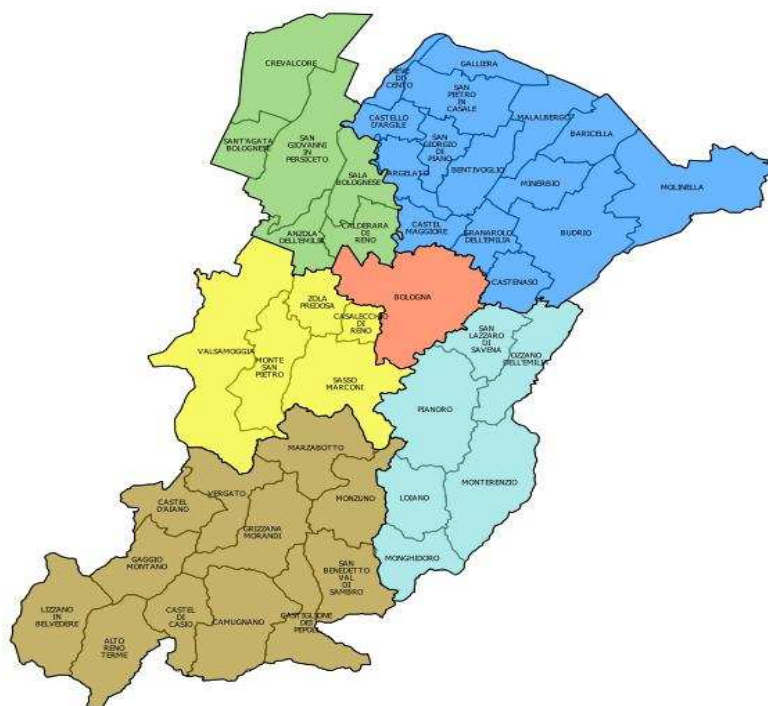


SERVIZIO SANITARIO REGIONALE  
EMILIA-ROMAGNA  
Azienda Unità Sanitaria Locale di Bologna

Istituto delle Scienze Neurologiche  
Istituto di Ricovero e Cura a Carattere Scientifico

Dipartimento di Sanità Pubblica

# PROFILO DI SALUTE DISTRETTO CITTA' DI BOLOGNA



U.O. Epidemiologia, Promozione della Salute e Comunicazione del Rischio

Dipartimento di Sanità Pubblica

Settembre 2016

**A cura di:**

Paolo Pandolfi, Natalina Collina, Sara De Lisio, Chiara Giansante, Anna Manzoni, Paolo Marzaroli, Muriel Musti, Vincenza Perlangeli, Lorenzo Pizzi, Elisa Stivanello

*(UO Epidemiologia, Promozione della salute e comunicazione del rischio DSP)*

**Si ringraziano per la collaborazione :**

Carmen Bazzani *(UA Centro Screening UO DATeR Sanità Pubblica)*

Marcella Bray *(UA Epidemiologia, Promozione della salute e comunicazione del rischio UO DATeR Sanità Pubblica )*

Alessandra Calzolari *(UA Clinico Assistenziale UO DATeR Sanità Pubblica)*

Franco Chiarini *(Servizio Statistica Comune di Bologna)*

Alessandra Danielli *(UO Controllo di Gestione e Flussi Informativi)*

Marsilia Di Marco *(UA Clinico Assistenziale UO DATeR Sanità Pubblica )*

Giuseppina Ferrara *(UO DATeR Porretta Vergato Valle del Reno)*

Francesca Mezzetti *(Programma screening DSP )*

Marisa Padovan *(UA Clinico Assistenziale UO DATeR Sanità Pubblica)*

## Sommario

1. Profilo demografico e contesto socioeconomico.....	4
Popolazione residente .....	4
Natalità .....	6
Caratteristiche strutturali della popolazione .....	7
Cittadini stranieri residenti .....	10
Composizione delle famiglie .....	14
Livello di istruzione .....	16
Tenore di vita .....	17
Difficoltà economiche riferite .....	18
Tassi di attività, occupazione e disoccupazione .....	18
2. Stili di vita fattori di rischio e programmi di screening oncologici .....	22
Programmi di screening per la prevenzione oncologica .....	23
3. Stato di salute .....	28
Speranza di vita.....	28
Fragilità .....	29
Ricoveri ospedalieri .....	30
Ricoveri per patologie del sistema cardiocircolatorio .....	31
Ricoveri per tumori .....	31
Salute e sicurezza stradale.....	36
4. Analisi della mortalità .....	40
Mortalità proporzionale .....	40
Mortalità generale .....	40
Mortalità per tumori.....	43
Tumore dello stomaco .....	44
Tumore del polmone.....	45
Tumore della mammella .....	46
Tumore del colon-retto.....	47
Tumore dell'utero (corpo, collo e non specificato) e tumore del collo dell'utero.....	47
Mortalità per malattie del sistema circolatorio .....	49

## 1. PROFILO DEMOGRAFICO E CONTESTO SOCIOECONOMICO

### Popolazione residente

La popolazione del distretto al 31.12.2015 ammontava a 386.663 residenti, di cui 204.724 femmine (53%) e 181.939 maschi (47%). Complessivamente, dall'anno 2000 l'incremento è stato dell'1,8%, molto più basso di quello registrato a livello aziendale. La densità abitativa è però molto più alta di quella nel resto dell'Azienda.

In alcuni quartieri si è assistito ad una riduzione della popolazione (Porto, Santo Stefano, Saragozza e Savena), in altri c'è stato invece un incremento variabile. Borgo Panigale è il quartiere con un incremento più elevato (8,3%), in linea con quanto osservato a livello aziendale.

Quartiere di residenza	Superficie (Km <sup>2</sup> )	31 dicembre 2000		31 dicembre 2015		Δ% 2015 vs 2000	Δ% 2015 vs 2014
		popolazione	densità	popolazione	densità		
Borgo Panigale	26,2	24110	920,2	26114	996,7	8,3	0,2
Navile	25,9	64261	2481,1	68165	2631,9	6,1	0,5
Porto	3,7	32992	8916,8	32430	8764,9	-1,7	0,2
Reno	5,3	32095	6055,7	34448	6499,6	7,3	0,6
San Donato	15,4	31348	2035,6	31654	2055,5	1,0	-1,1
Santo Stefano	29	50966	1757,4	49941	1722,1	-2,0	-0,1
San Vitale	12,2	46599	3819,6	47628	3903,9	2,2	0,3
Saragozza	11,7	36946	3157,8	36445	3115,0	-1,4	-0,2
Savena	11,5	60605	5270,0	59489	5173,0	-1,8	0,2
Senza fissa dimora		42		349		731,0	20,3
<b>Distretto Città di Bologna</b>	<b>140,9</b>	<b>379964</b>	<b>2696,7</b>	<b>386663</b>	<b>2744,2</b>	<b>1,8</b>	<b>0,1</b>
<b>Azienda USL BOLOGNA</b>	<b>2915,4</b>	<b>802260</b>	<b>275,2</b>	<b>873461</b>	<b>299,6</b>	<b>8,9</b>	<b>0,2</b>

Tabella 1.1 Distretto Città di Bologna: superficie, abitanti e densità demografica per distretto (anni 2000, 2015).

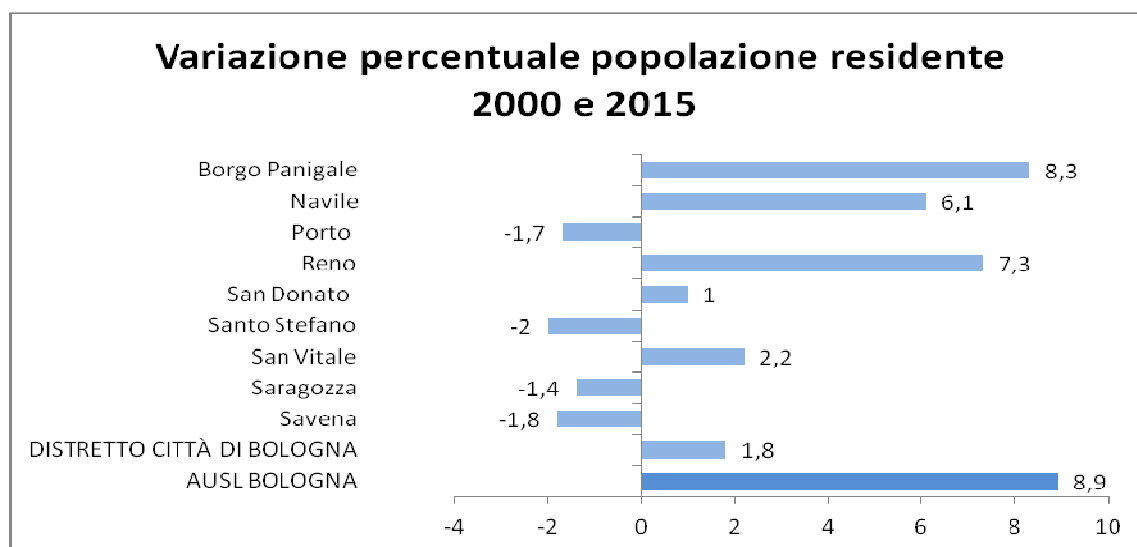


Grafico 1.1 Variazione percentuale della numerosità della popolazione per Quartiere di residenza: anno 2015 vs 2000

La popolazione distrettuale è andata costantemente diminuendo dal 1987 al 2007, da 427.240 a 372.255 residenti, con una diminuzione media annua dello 0,7%. Dal 2008 in poi la popolazione ha invece iniziato un periodo di crescita, fino ad arrivare a 386.663 soggetti al 31.12.2015, con un aumento medio annuo di +0,4%, dovuta in gran parte all'aumento della popolazione straniera. L'andamento è molto differente rispetto a quanto osservato nel resto del territorio, dove generalmente nello stesso periodo si è osservata una crescita progressiva della popolazione.

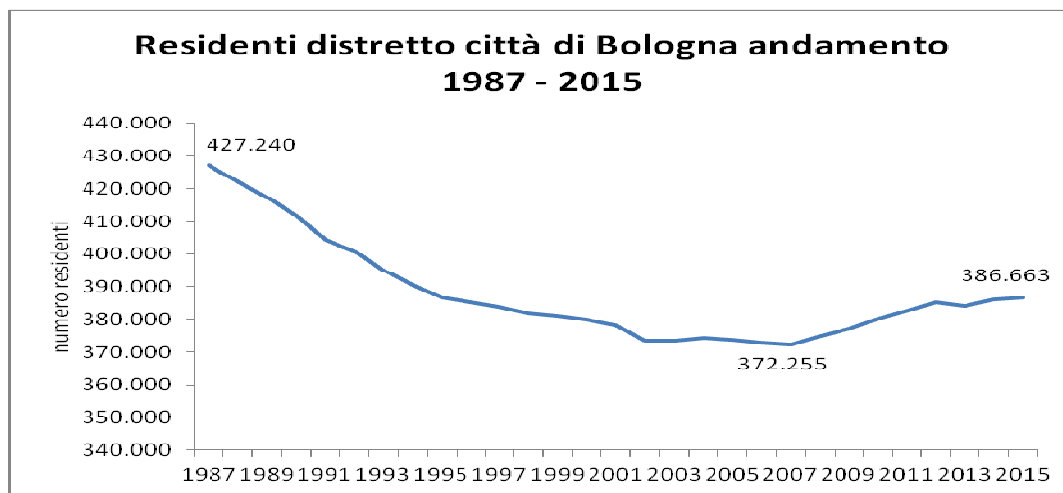


Grafico 1.2 Andamento della numerosità della popolazione nel periodo 1986-2015

Il saldo naturale registrato nel territorio del Distretto Città di Bologna è stato, nel periodo in osservazione, sempre negativo e nell'ultimo anno è pari a -1.837 soggetti. Tutti i quartieri hanno saldo negativo, con un range che va dai -398 soggetti nel quartiere Savena ai -111 di Borgo Panigale. Il saldo migratorio, invece, è stato sempre positivo (ad eccezione del 2001), e al 31.12.2015 è pari a +2.319 soggetti. Nei diversi quartieri varia tra -166 soggetti del quartiere San Donato (che è l'unico ad avere un saldo negativo) e +625 del quartiere Navile.

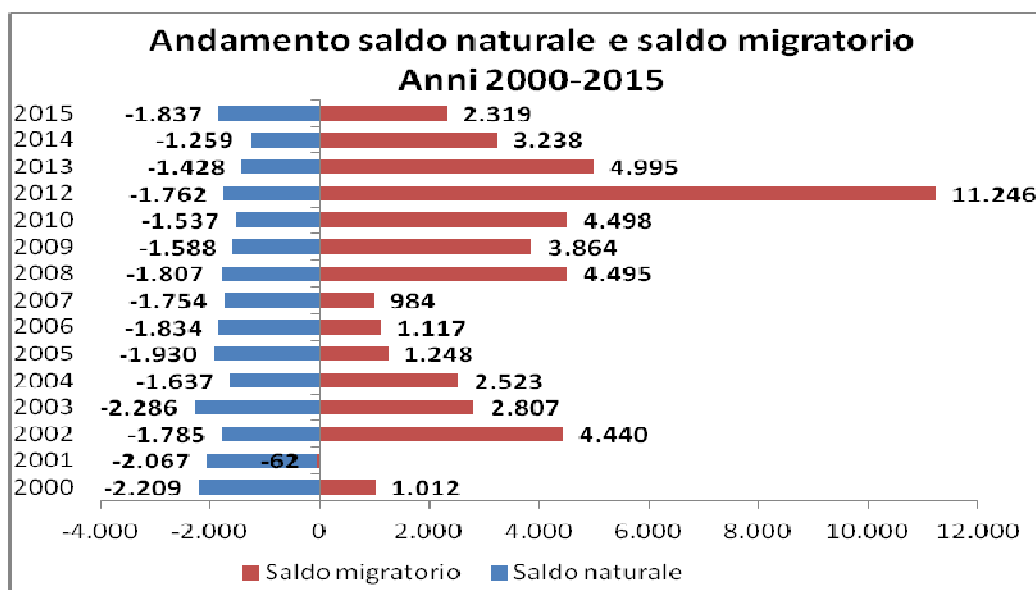


Grafico 1.3 Andamento del saldo naturale e migratorio. Distretto Città di Bologna – anni 2000-2015

Dal 2004 ad oggi la popolazione straniera è sempre andata aumentando. Dal 2008 in poi, in particolare, l'aumento della popolazione residente è dovuta in gran parte all'incremento della popolazione straniera.

Anni	Stranieri		Italiani		Totale residenti
	Frequenza	%	Frequenza	%	
2004	25.385	6,8	349.040	93,2	374.425
2005	28.112	7,5	345.631	92,5	373.743
2006	30.319	8,1	342.707	91,9	373.026
2007	33.602	9,0	338.653	91,0	372.255
2008	39.480	10,5	335.464	89,5	374.944
2009	43.664	11,6	333.556	88,4	377.220
2010	48.466	12,7	331.715	87,3	380.181
2011	52.473	13,7	330.311	86,3	382.784
2012	56.155	14,6	329.174	85,4	385.329
2013	56.302	14,7	327.900	85,3	384.202
2014	57.979	15,0	328.202	85,0	386.181
2015	58.873	15,2	327.790	84,8	386.663

Tabella 1.2 Popolazione residente nel distretto Città di Bologna per cittadinanza. Anni 2004-2015

## Natalità

Il tasso di natalità<sup>1</sup> nel Distretto Città di Bologna ha visto un andamento in crescita, seppur non costante, dal 2000 ad oggi. E' l'unico distretto che negli ultimi anni non ha visto una caduta del tasso, e nel 2015 ha registrato addirittura il dato più alto degli anni in osservazione (8,3‰) anche nei confronti del dato medio aziendale. La situazione all'interno dei singoli quartieri è stata variabile nel tempo, ma comunque con un andamento in aumento, eccetto che nei quartieri Santo Stefano e Saragozza, dove dal 2004 è iniziato un periodo di decrescita, seppur con tassi annuali molto variabili.

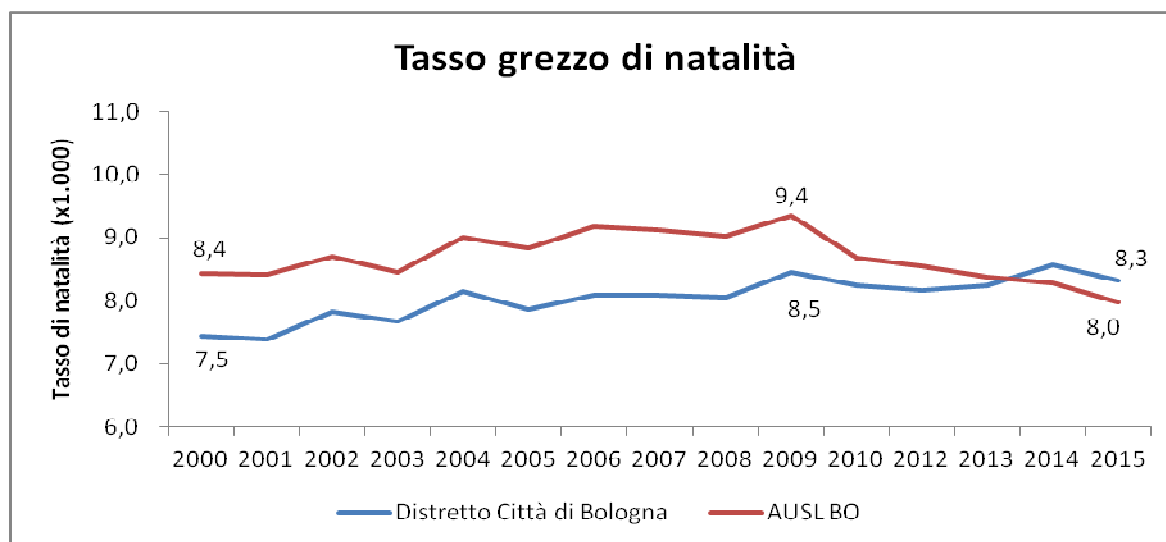


Grafico 1.4 Andamento del tasso di natalità: Distretto Città di Bologna vs AUSL di Bologna. Anni 2000-2015

<sup>1</sup> Il tasso di natalità è dato dal rapporto dei nati vivi sulla popolazione totale residente nell'anno di riferimento

## Caratteristiche strutturali della popolazione

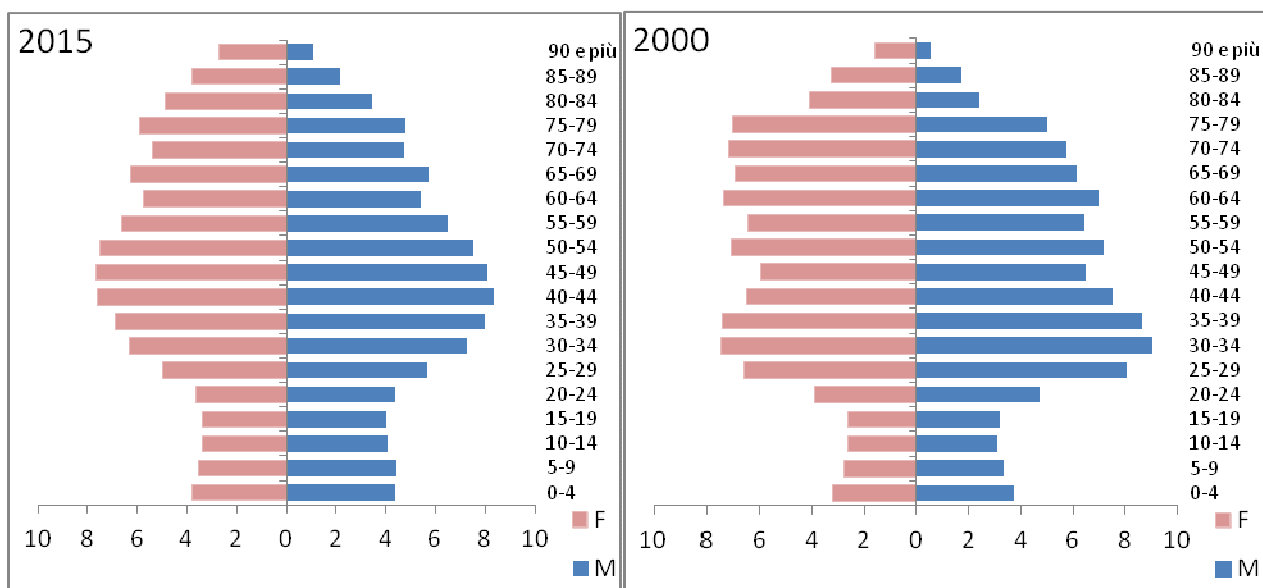


Grafico 1.5 Piramide dell'età della popolazione residente nel Distretto Città di Bologna per sesso e classi quinquennali di età espressi in valore percentuale – Confronto Anni 2000- 2015

La piramide dell'età relativa all'anno 2015 mostra, rispetto a quella del 2000, una netta diminuzione della popolazione tra i 20 ed i 35 anni, ed un aumento di quella anziana over80 (cresciuta per effetto dell'aumento della speranza di vita, come si vedrà in seguito).

Analizzando il trend della numerosità della popolazione a partire dal censimento del 1991, si evidenzia l'importante calo avvenuto nella classe di età 15-34 anni, a fronte dell'aumento nell'ultima fascia d'età.

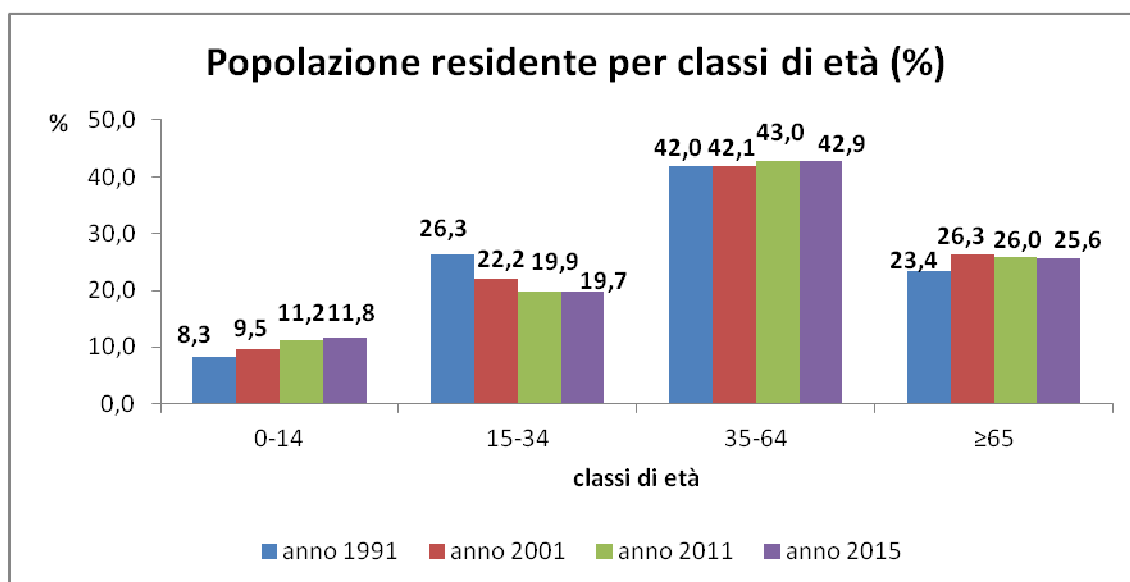


Grafico 1.6 Popolazione residente nel territorio del Distretto Città di Bologna per classi di età (%)

All'1/1/2016 un residente su quattro ha più di 64 anni. Il quartiere Savena è quello con la maggiore percentuale di anziani (17,6% di over75), mentre San Vitale ha la minore (12,1%). I quartieri Borgo Panigale, Reno e Navile hanno le percentuali più alte di giovanissimi (rispettivamente 12,9%, 12,6% e 12,5% di under15).

Quartiere di residenza	0-14 anni		15-64 anni		65-74 anni		75 anni e oltre		Totale
	n	%	n	%	n	%	n	%	n
Borgo Panigale	3.366	12,9	15.700	60,1	3.125	12,0	3.923	15,0	<b>26.114</b>
Navile	8.504	12,5	43.246	63,4	7.452	10,9	8.963	13,1	<b>68.165</b>
Porto	3.445	10,6	20.992	64,7	3.315	10,2	4.678	14,4	<b>32.430</b>
Reno	4.351	12,6	20.724	60,2	3.970	11,5	5.403	15,7	<b>34.448</b>
San Donato	3.734	11,8	19.433	61,4	3.495	11,0	4.992	15,8	<b>31.654</b>
Santo Stefano	5.974	12,0	31.701	63,5	5.313	10,6	6.953	13,9	<b>49.941</b>
San Vitale	5.342	11,2	31.594	66,3	4.914	10,3	5.778	12,1	<b>47.628</b>
Saragozza	3.927	10,8	23.557	64,6	3.871	10,6	5.090	14,0	<b>36.445</b>
Savena	6.814	11,5	34.811	58,5	7.366	12,4	10.498	17,6	<b>59.489</b>
Senza fissa dimora	7	2,0	306	87,7	29	8,3	7	2,0	<b>349</b>
<b>DISTRETTO CITTÀ DI BOLOGNA</b>	<b>45.464</b>	<b>11,8</b>	<b>242.064</b>	<b>62,6</b>	<b>42.850</b>	<b>11,1</b>	<b>56.285</b>	<b>14,6</b>	<b>386.663</b>
<b>Azienda USL BOLOGNA</b>	<b>113.296</b>	<b>13,0</b>	<b>546.729</b>	<b>62,6</b>	<b>97.802</b>	<b>11,2</b>	<b>115.634</b>	<b>13,2</b>	<b>873.461</b>

Tabella 1.3 Distretto Città di Bologna: popolazione residente per classe d'età (numerosità e %) al 01/01/2015

Analizzando la situazione tra gli over65, si nota che ad aumentare sono stati i più anziani: dal 1991 al 2015 si registra un aumento del 64,3% degli over80 ed una diminuzione dell'12,7% dei residenti tra i 65 ed i 79 anni. I residenti over80enni nel Distretto, all' 1/1/2016, rappresentano il 9,2% della popolazione.

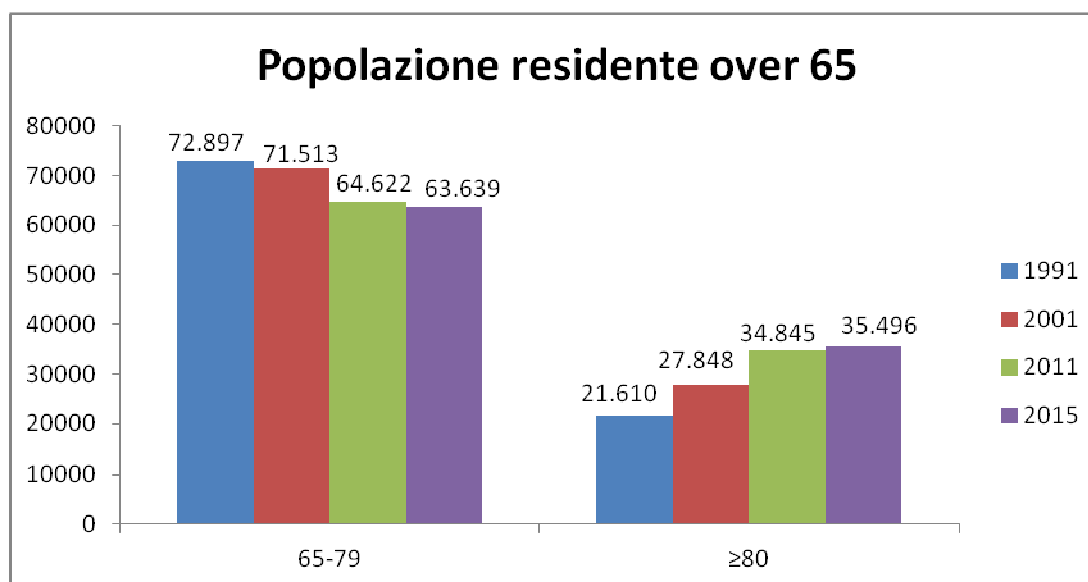


Grafico 1.7 Popolazione anziana residente per grandi classi di età- Distretto Città di Bologna

Tutte le considerazioni fin qui effettuate, sono supportate da alcuni indicatori di struttura, quali al esempio l'indice di vecchiaia<sup>2</sup> e l'indice di dipendenza<sup>3</sup>. L'indice di vecchiaia, indicatore importante per conoscere il

<sup>2</sup> L'indice di vecchiaia è dato dal rapporto tra la popolazione over 64 anni e quella under 15, nell'anno di riferimento.



grado di invecchiamento della popolazione, e quindi il conseguente impegno socio-sanitario dei servizi, ha mostrato un andamento in costante diminuzione nel periodo considerato. L'indice nel 2000 era sensibilmente più alto di quello aziendale mentre nel corso degli anni è andato diminuendo più in fretta di quanto avvenuto nel resto del territorio (dove nell'ultimo quadriennio è andato addirittura crescendo).

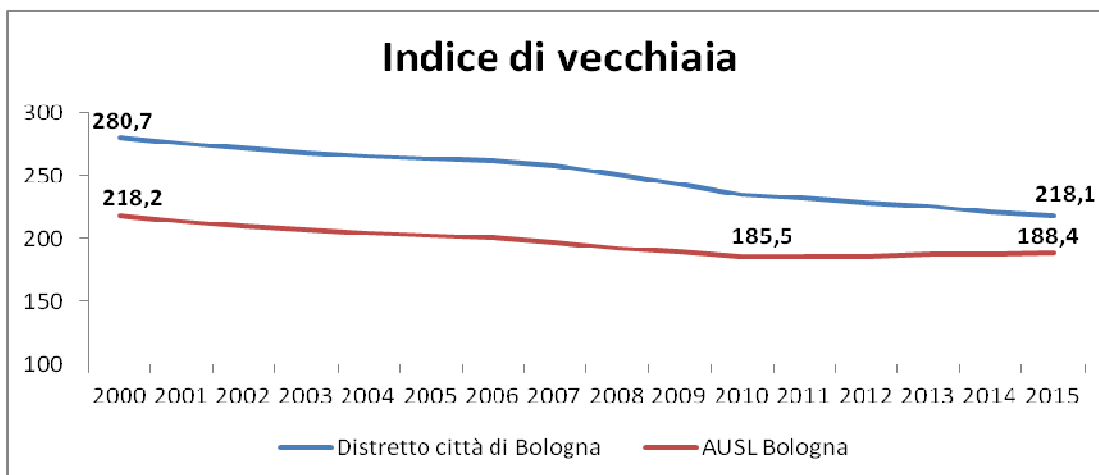


Grafico 1.8 Andamento dell'indice di vecchiaia nel Distretto Città di Bologna e confronto con AUSL Bologna - Anni 2000-2015

All'1/1/2016 nel Distretto vi sono 218 residenti over64 ogni 100 under15 (mentre nell'AUSL sono 188). L'indice di dipendenza totale (dato dalla somma dell'indice di dipendenza giovanile e di quello senile) dal 2000 ad oggi ha visto un primo periodo di crescita fino al 2007, per poi diminuire fino al 2010 e tornare a crescere. Al 31/12/2015 l'indice di dipendenza è molto vicino a quello aziendale (59,7 il per il Distretto vs 59,8 dell'AUSL), ad indicare che 100 persone in età attiva, oltre a mantenere se stesse, ne mantengono altre 60 circa.

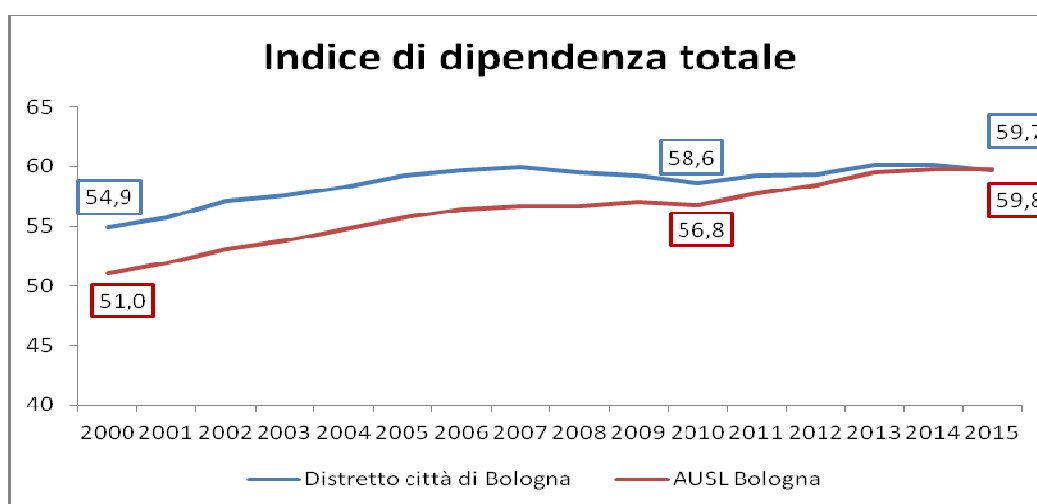


Grafico 1.9 Andamento dell'indice di dipendenza totale nel Distretto Città di Bologna e confronto AUSL Bologna. Anni 2000-2015

<sup>3</sup> L'indice di dipendenza totale è dato dal rapporto tra la popolazione residente in età non attiva (0-14aa e over 65) e la popolazione in età lavorativa (15-64aa), e permette sinteticamente di misurare la componente non autonoma della popolazione per motivi anagrafici (giovannissimi e anziani) in rapporto alla restante parte della popolazione che si presume debba sostenerli con la propria attività.

Di seguito si presentano gli indici di struttura dei vari quartieri del Distretto, aggiornati all'anno 2015. Il quartiere con l'indice di vecchiaia più basso è Navile (193 over65 ogni 100 under15), mentre Savena è quello con l'indice più elevato (circa 262 over65 ogni 100 under15), molto più alto della media aziendale.

Quartiere di residenza	2015			
	Indice di vecchiaia	Indice di dipendenza totale	Indice di dipendenza giovanile	Indice di dipendenza senile
Borgo Panigale	209,4	66,3	21,4	44,9
Navile	193,0	57,6	19,7	38,0
Porto	232,0	54,5	16,4	38,1
Reno	215,4	66,2	21,0	45,2
San Donato	227,3	62,9	19,2	43,7
Santo Stefano	205,3	57,5	18,8	38,7
San Vitale	200,1	50,8	16,9	33,8
Saragozza	228,2	54,7	16,7	38,0
Savena	262,2	70,9	19,6	51,3
<b>Distretto Città di Bologna</b>	<b>218,1</b>	<b>59,7</b>	<b>18,8</b>	<b>41,0</b>
<b>Azienda USL Bologna</b>	<b>188,4</b>	<b>59,8</b>	<b>20,7</b>	<b>39,0</b>

Tabella 1.4 Indici di struttura per quartiere, Distretto e AUSL - Anno 2015

Nonostante la crescita dell'indice di dipendenza giovanile nel tempo, nella variazione dell'indice di dipendenza totale ha avuto maggior peso l'incremento della popolazione senile. L'indice di dipendenza senile assume infatti un andamento simile a quello dell'indice di dipendenza totale.

All' 1/1/2016, ogni 100 persone in età attiva, ce ne sono circa 41 con più di 64 anni e solo 19 con meno di 15 anni.

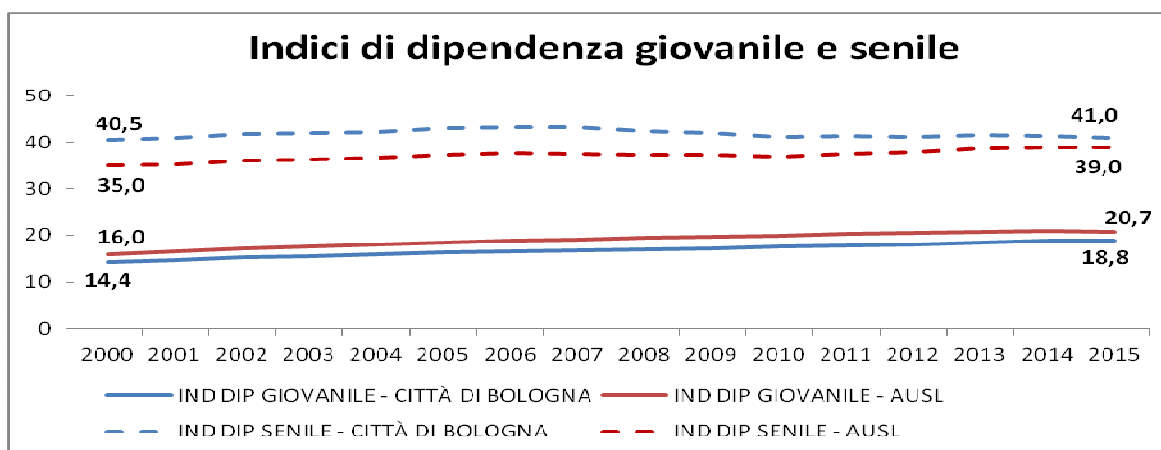


Grafico 1.10 Andamento dell'indice di dipendenza giovanile e senile nel Distretto Città di Bologna, confronto con Azienda USL di Bologna

## Cittadini stranieri residenti

Nel nostro territorio, come nel resto della Regione, il flusso migratorio è stato particolarmente importante e ha condizionato in modo consistente l'andamento demografico compensando il saldo naturale negativo anche se negli ultimi anni il flusso migratorio si sta affievolendo. Il comune di Bologna è stato uno dei

comuni maggiormente interessati. Dal 2004 al 2015 la popolazione straniera è passata da 25.385 soggetti a 58.873, con una crescita costante fino al 2012.

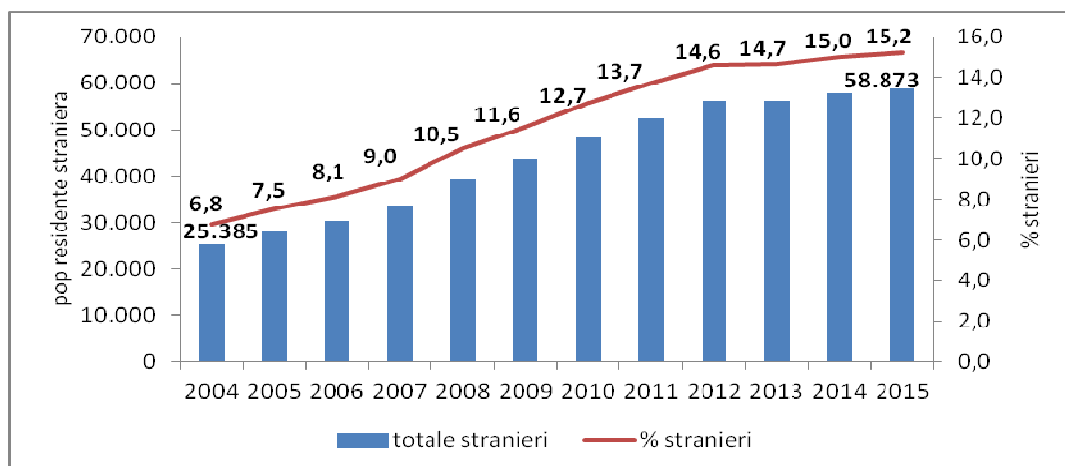


Grafico 1.11 Andamento popolazione straniera e percentuale su popolazione totale – Distretto Città di Bologna

La percentuale di stranieri rispetto al totale della popolazione residente è passata dal 6,8% al 15,2% (superiore a quella media aziendale che è l'11,9% nel 2015).

La percentuale di stranieri è variabile nei diversi quartieri: la presenza maggiore si osserva, ad inizio periodo così come a fine periodo di osservazione, nei quartieri Navile e San Donato (nel 2015 rispettivamente 21,1% e 18,5%), mentre la percentuale più bassa si rileva nel 2015 nei quartieri Santo Stefano (10,8%) e Saragozza (11,6%). Tuttavia in tutti i quartieri si è osservato un netto aumento della presenza nell'intero periodo, rallentata solo nell'ultimo biennio.

Nella tabella seguente viene riportata la variazione percentuale del numero assoluto di immigrati nei vari quartieri tra il 2004 e il 2015. Nei quartieri Santo Stefano e Saragozza la crescita della popolazione straniera è stata molto contenuta (rispettivamente +71,1% e +75,5%), mentre è alta nei quartieri Reno (+207,1%), Savena (+191,9%) e Borgo Panigale (+190,5%).

Quartiere di residenza	anno 2004	anno 2015	Δ% 2015 vs 2004
Borgo Panigale	1.436	4.171	190,5
Navile	5.706	14.371	151,9
Porto	2.175	4.390	101,8
Reno	1.778	5.460	207,1
San Donato	2.526	5.862	132,1
Santo Stefano	3.164	5.415	71,1
San Vitale	3.457	6.902	99,7
Saragozza	2.405	4.221	75,5
Savena	2.737	7.988	191,9
Senza fissa dimora	1	93	9200,0
<b>Distretto Città di Bologna</b>	<b>25.385</b>	<b>58.873</b>	<b>131,9</b>
<b>Azienda USL Bologna</b>	<b>50.158</b>	<b>104.191</b>	<b>107,7</b>

Tabella 1.5 Distretto Città di Bologna: variazione % della numerosità di stranieri residenti tra il 2004 e il 2015

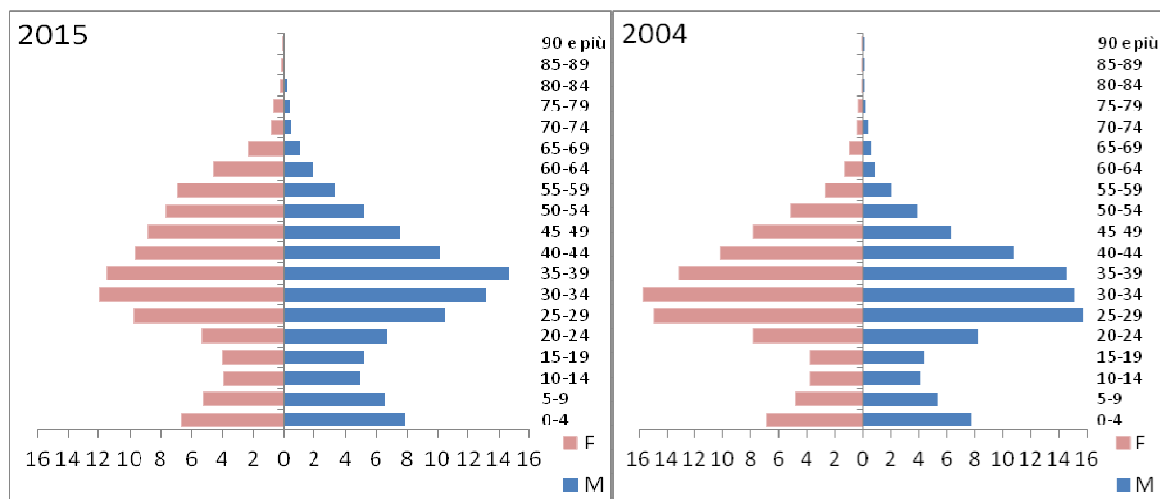


Grafico 1.12 Piramide dell'età della popolazione straniera residente nel Distretto Città di Bologna per sesso e classi quinquennali di età espressi in valore percentuale – Confronto Anni 2004- 2015

La popolazione straniera ha un'età media di 33,9 anni, molto inferiore a quella della popolazione totale (47,0). L'età media si sta progressivamente innalzando (all'1/1/2005 era 31,2) anche tra gli stranieri, soprattutto in ragione dell'aumento dell'età media nella popolazione femminile (35,8 nelle femmine vs 31,6 nei maschi).

L'invecchiamento della popolazione straniera emerge anche analizzando la piramide dell'età. La distribuzione dell'età si è infatti spostata verso l'alto, restringendo le fasce d'età intermedie (25-39) e allargando le classi più adulte (dai 45 anni in su). Restano tuttavia poco presenti, seppur anch'essi in aumento nel tempo, le classi più anziane: la popolazione di over 65enni rappresenta il 2,2% tra la popolazione maschile e il 4,1% in quella femminile.

La composizione è inoltre molto differente rispetto a quanto osservato in precedenza nella popolazione totale residente: nella popolazione straniera, come detto più volte, è molto più presente la popolazione più giovane, mentre nella popolazione complessiva residente molto peso assumono le classi di età più anziane.

Quartiere di residenza	0-14		15-49		50-64		>65		Totale	
	n	% su pop tot 0-14	n	% su pop tot 15-49	n	% su pop tot 50-64	n	% su pop tot ≥65	n	% su pop tot
Borgo Panigale	884	26,3	2.707	24,9	475	9,9	105	1,5	4.171	16,0
Navile	2.839	33,4	9.321	30,9	1.808	13,8	403	2,5	14.371	21,1
Porto	707	20,5	2.843	19,1	687	11,2	153	1,9	4.390	13,5
Reno	1.079	24,8	3.457	24,5	749	11,3	175	1,9	5.460	15,8
San Donato	1.172	31,4	3.725	27,7	756	12,6	209	2,5	5.862	18,5
Santo Stefano	670	11,2	3.345	15,9	1.190	11,1	210	1,7	5.415	10,8
San Vitale	1.074	20,1	4.570	20,8	1.053	10,9	205	1,9	6.902	14,5
Saragozza	547	13,9	2.677	16,7	826	11,0	171	1,9	4.221	11,6
Savena	1.371	20,1	5.075	21,7	1.282	11,2	260	1,5	7.988	13,4
Senza fissa dimora	1	14,3	59	34,3	28	20,9	5	13,9	93	26,6
<b>Distretto Città di Bologna</b>	<b>10.344</b>	<b>22,8</b>	<b>37.779</b>	<b>22,8</b>	<b>8.854</b>	<b>11,6</b>	<b>1.896</b>	<b>1,9</b>	<b>58.873</b>	<b>15,2</b>
<b>Azienda USL Bologna</b>	<b>19.488</b>	<b>17,2</b>	<b>66.234</b>	<b>18,0</b>	<b>15.096</b>	<b>8,4</b>	<b>3.373</b>	<b>1,6</b>	<b>104.191</b>	<b>11,9</b>

Tabella 1.6 Distretto Città di Bologna: stranieri residenti per comune di residenza e per classe d'età (numerosità e percentuale sulla popolazione residente) – 01/01/2016

Come avviene anche a livello aziendale, la componente femminile della popolazione immigrata ha ormai superato quella maschile, indice sia di una propensione alla stabilizzazione di questi gruppi di popolazione sia all'incremento dell'attività di "badante" e colf in generale, ruolo prevalentemente femminile. Nel Distretto Città di Bologna vi è una leggera prevalenza della componente femminile sul totale della popolazione straniera: all'1/1/2016 le donne rappresentano il 53,5% del totale degli stranieri residenti nel Distretto. Tuttavia questa situazione è molto variabile nei diversi quartieri: la percentuale di donne varia tra il 49,7% nel quartiere Navile e il 60,7% nel quartiere Santo Stefano.

Quartiere di residenza	Maschi residenti	Femmine residenti	Totale residenti	%M	%F
Borgo Panigale	2.018	2.153	4.171	48,4	51,6
Navile	7.230	7.141	14.371	50,3	49,7
Porto	1.966	2.424	4.390	44,8	55,2
Reno	2.488	2.972	5.460	45,6	54,4
San Donato	2.810	3.052	5.862	47,9	52,1
Santo Stefano	2.126	3.289	5.415	39,3	60,7
San Vitale	3.284	3.618	6.902	47,6	52,4
Saragozza	1.794	2.427	4.221	42,5	57,5
Savena	3.568	4.420	7.988	44,7	55,3
Senza fissa dimora	74	19	93	79,6	20,4
<b>Distretto Città di Bologna</b>	<b>27.358</b>	<b>31.515</b>	<b>58.873</b>	<b>46,5</b>	<b>53,5</b>
<b>Azienda USL Bologna</b>	<b>47.585</b>	<b>56.606</b>	<b>104.191</b>	<b>45,7</b>	<b>54,3</b>

Tabella 1.7 Distretto Città di Bologna: stranieri residenti per comune di residenza e sesso (percentuale di maschi e femmine sul totale della popolazione straniera) – 31/12/2015

Oltre alla differente distribuzione territoriale della componente femminile in termini di numerosità, si nota anche una discreta differenza di età. Nella tabella seguente viene presentata l'età medie della popolazione straniera divisa per sesso e quartiere di residenza. Nei quartieri dove è più presente popolazione straniera femminile, l'età media è più alta (37,1 anni nel quartiere Santo Stefano, 36,5 nel quartiere Saragozza) ed è sensibilmente più alta dell'età media della popolazione straniera aziendale.

Quartiere di residenza	Maschi	Femmine	Totale
Borgo Panigale	29,8	32,7	31,3
Navile	30,6	33,3	31,9
Porto	32,0	35,6	34,0
Reno	30,3	34,2	32,4
San Donato	30,0	33,7	31,9
Santo Stefano	33,6	39,4	37,1
San Vitale	31,6	35,8	33,8
Saragozza	33,3	38,8	36,5
Savena	30,5	36,3	33,7
Senza fissa dimora	43,1	42,8	43,0
<b>Distretto Città di Bologna</b>	<b>31,6</b>	<b>35,8</b>	<b>33,9</b>
<b>Azienda USL Bologna</b>	<b>31,3</b>	<b>33,5</b>	<b>33,5</b>

Tabella 1.8 Distretto Città di Bologna: età media della popolazione straniera divisa per sesso e quartiere di residenza. Anno 2015

Come si può notare dal grafico sottostante, le cittadinanze maggiormente rappresentate nel comune di Bologna sono leggermente diverse rispetto a quanto evidenziato nell'intero territorio aziendale: la Romania è la cittadinanza maggiormente presente sia a livello distrettuale che aziendale, seguita da Filippine e Bangladesh, che invece altrove sono meno rappresentate. Marocchini e Albanesi sono invece meno presenti in questo Distretto rispetto a quanto avviene nel resto del territorio.

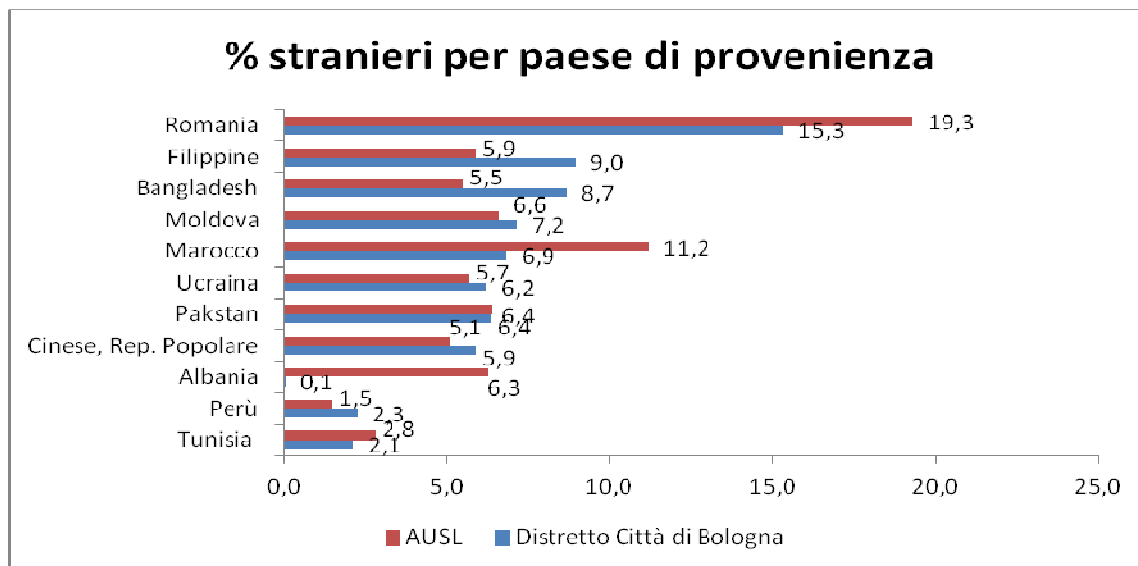


Grafico 1.13 Popolazione straniera residente per paese di provenienza (%) al 1/01/2016

## Composizione delle famiglie

Il numero delle famiglie nell'Azienda USL di Bologna nel periodo 2007-2015 è cresciuto in media del 6% (da 399.013 a 423.145) mentre l'incremento nel Distretto Città di Bologna è stato pari al 5,4%. La percentuale di famiglie unipersonali è cresciuta mediamente del 8% (da 38,6% a 41,7%) mentre nel Distretto è aumentata del 7,5%. Al 2015, il Distretto di Bologna rimane quello con la più alta percentuale di famiglie unipersonali (51,1%).

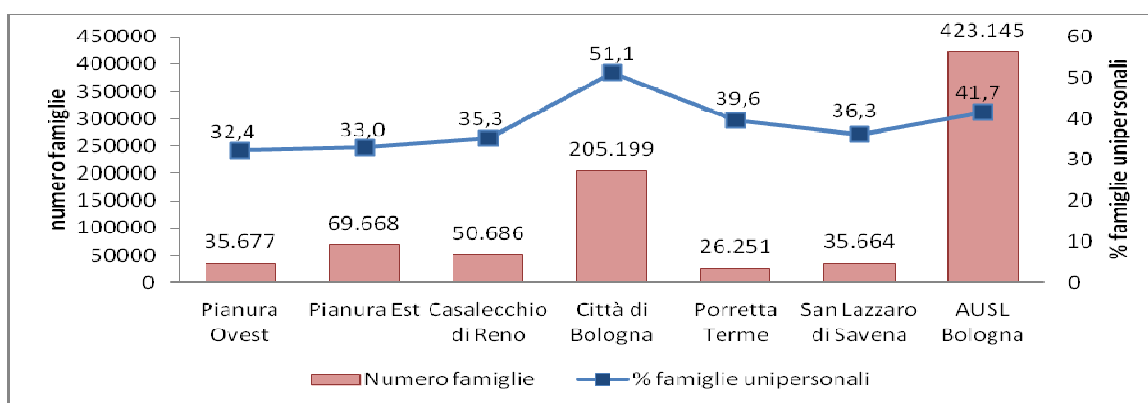


Grafico 1.14 Numero famiglie e % di famiglie unipersonali. Distretti dell'Azienda USL di Bologna. 1/1/ 2016

Nonostante la riduzione del numero medio dei componenti della famiglia la percentuale delle famiglie numerose, cioè quelle con 5 o più componenti, nell'ultimo decennio risulta quasi stabile. Nel Distretto Città di Bologna c'è la quota più bassa di famiglie numerose con solo il 2,6 % di famiglie costituite da 5 o più componenti.

Numero di componenti della famiglia	Distretto Casalecchio di Reno		Distretto Città di Bologna		Distretto Pianura Est		Distretto Pianura Ovest		Distretto Porretta Terme		Distretto San Lazzaro di Savena	
	N	%	N	%	N	%	N	%	N	%	N	%
1 componente	17879	35,3	104917	51,1	22982	33,0	11544	32,4	10396	39,6	12949	36,3
2 componenti	15630	30,8	51880	25,3	21008	30,2	10631	29,8	7483	28,5	11115	31,2
3 componenti	9481	18,7	27259	13,3	13795	19,8	7085	19,9	4578	17,4	6455	18,1
4 componenti	5897	11,6	15807	7,7	8854	12,7	4643	13,0	2817	10,7	3925	11,0
5 o più	1799	3,5	5336	2,6	3029	4,3	1774	5,0	977	3,7	1220	3,4
<b>Totale</b>	<b>50686</b>	<b>100,0</b>	<b>205199</b>	<b>100,0</b>	<b>69668</b>	<b>100,0</b>	<b>35677</b>	<b>100,0</b>	<b>26251</b>	<b>100,0</b>	<b>35664</b>	<b>100,0</b>

Tabella 1.9 Famiglie per numero di componenti Distretti all'1/1/2016

Pur nella consapevolezza di alcuni limiti nell'utilizzazione dei dati censuari, vengono riportati di seguito alcuni indicatori demografici e di stato socio economico relativi al censimento del 2011 anche se solo pochi di questi sono disponibili disaggregati per i territori corrispondenti ai Distretti. Si è ritenuto utile descriverli anche se si riferiscono all'intero territorio provinciale in quanto possono fornire un quadro d'insieme del contesto territoriale. Per quanto riguarda la distribuzione per caratteristiche delle famiglie, nel 2011 nella Provincia di Bologna il 41,4 % delle persone che vivono sole hanno più di 65 anni. Tra le persone sole il rapporto tra i sessi si inverte al crescere dell'età: fra le persone che vivono sole con meno di 65 anni gli uomini sono il 31,6% (27% sono donne) mentre tra le persone che vivono sole con più di 65 anni gli uomini rappresentano il 10,8% (30,7% sono donne).

Su 100 famiglie uni personali 27 sono formate da anziani con 75 anni e più. La maggiore sopravvivenza femminile fa registrare quote di **over75enni donne sole (21,4%)** più elevate rispetto a quelle degli uomini (5,9%); sono soprattutto le donne quindi che, spesso vedove, tendono meno degli uomini a scegliere la coabitazione e mantengono l'autonomia abitativa fino ad età molto elevate. Tra i giovani al di sotto dei 35 anni a vivere da soli sono invece più gli uomini (8,2 %) rispetto alle donne (6,8%).

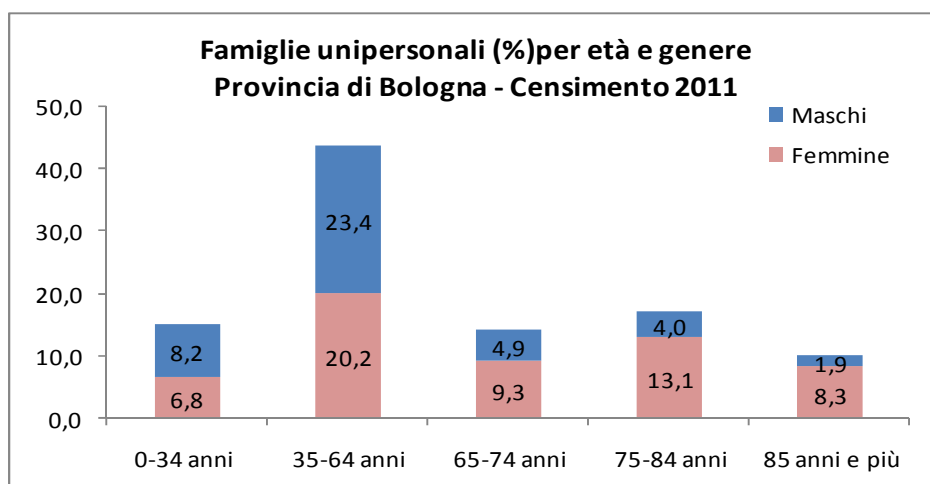


Grafico 1.15 Percentuali di famiglie uni personali per età e genere. Provincia di Bologna. Censimento 2011

Sempre dai dati del censimento 2011, a Bologna, se si considerano le famiglie nucleari classiche, le coppie con figli rappresentano il 39,3%. Le famiglie formate da una coppia senza figli, con o senza altri membri conviventi, sfiorano il 41%. I nuclei composti da madre e figlio/i con o senza altre persone rappresentano il 16,5% delle famiglie con un solo nucleo, mentre sono soltanto il 3,3% i nuclei è formati da padre e figlio/i.

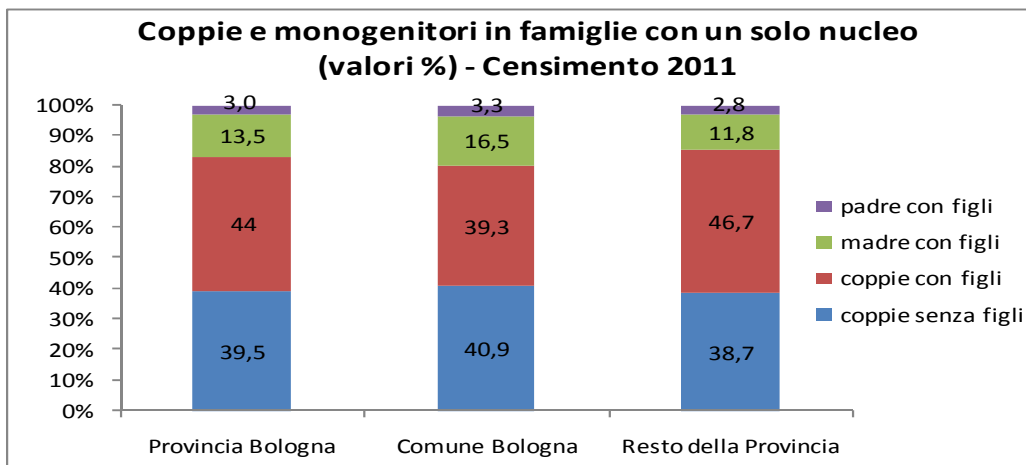


Grafico 1.16 Famiglie con un solo nucleo per tipologia . Provincia di Bologna. Censimento 2011 Fonte : Servizio Statistica Comune di Bologna

Al censimento 2011 in Italia le famiglie che possiedono la casa in cui vivono sono il 72,1% . Nel Distretto Città di Bologna la percentuale di famiglie proprietarie dell'abitazione è più bassa rispetto all'intero territorio provinciale (61,6% vs 68,8%).

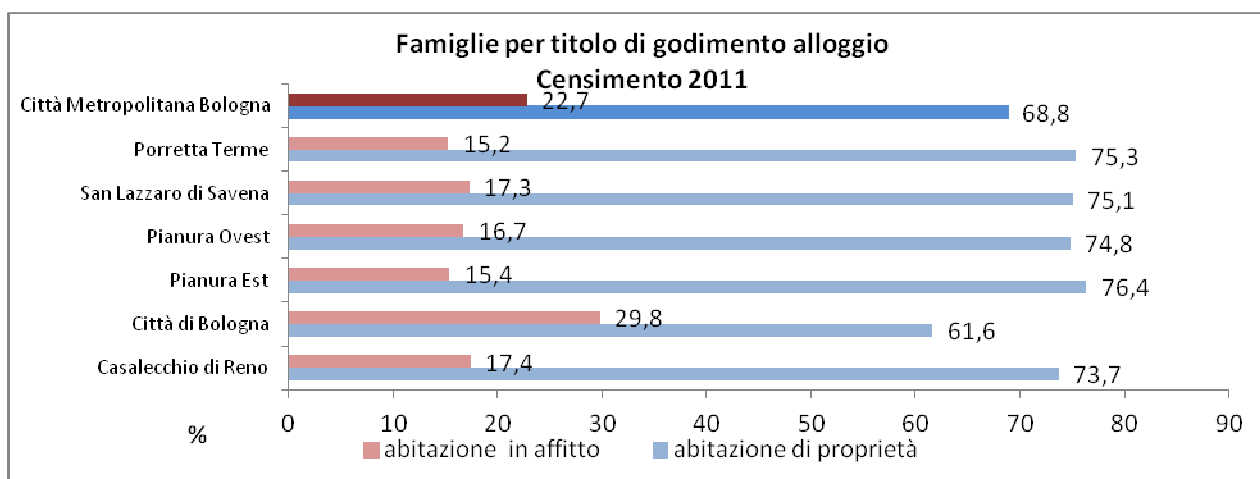


Grafico 1.17 Famiglie per titolo di godimento dell'alloggio. Provincia di Bologna. Censimento 2011

## Livello di istruzione

Il livello di istruzione è un buon indicatore delle condizioni socio-economiche di una popolazione. Dai dati del censimento del 2011, considerando tutta la popolazione dai 6 anni di età, si evidenzia che il Distretto Città di Bologna ha la più alta percentuale (54,5%) di popolazione con livello di istruzione alto ( scuola media superiore/laurea) della Città Metropolitana.



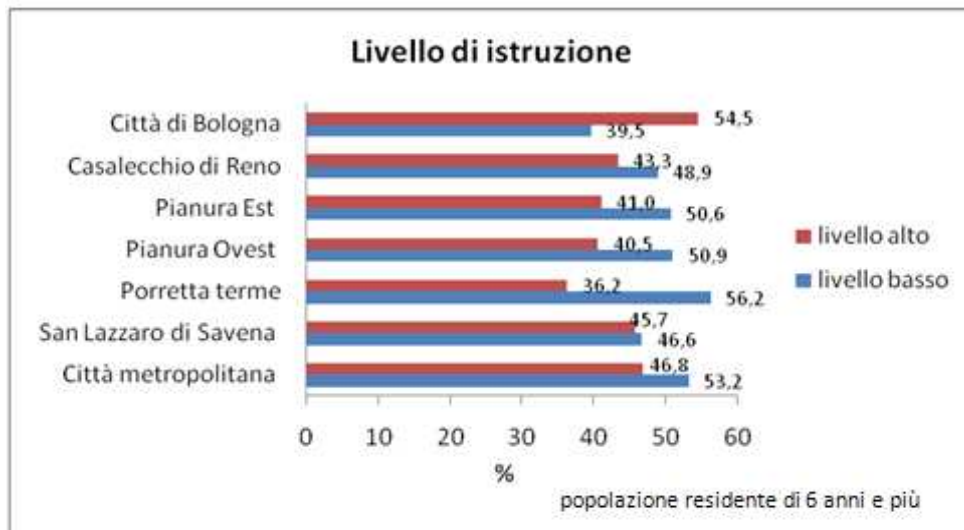


Grafico 1.18 Livello di istruzione per Distretti, dati censimento 2011 .

Dallo studio “Bes delle province”, benessere equo e sostenibile territoriale, emerge che nell’area metropolitana di Bologna nel 2014 la percentuale di giovani tra i 18 e i 24 anni che ha abbandonato precocemente gli studi e che non è inserita in un percorso di formazione (*early school leavers*) è pari al 12,4%, valore più basso sia di quello regionale (14,0%) sia di quello nazionale (15,8%). Più bassa è anche la percentuale di persone di 18-64 anni che hanno raggiunto al massimo la licenza media (31,4%), valore inferiore di circa 4 punti percentuale rispetto al dato regionale (35,3%) e di quasi 9 punti dal dato nazionale (40,1%).

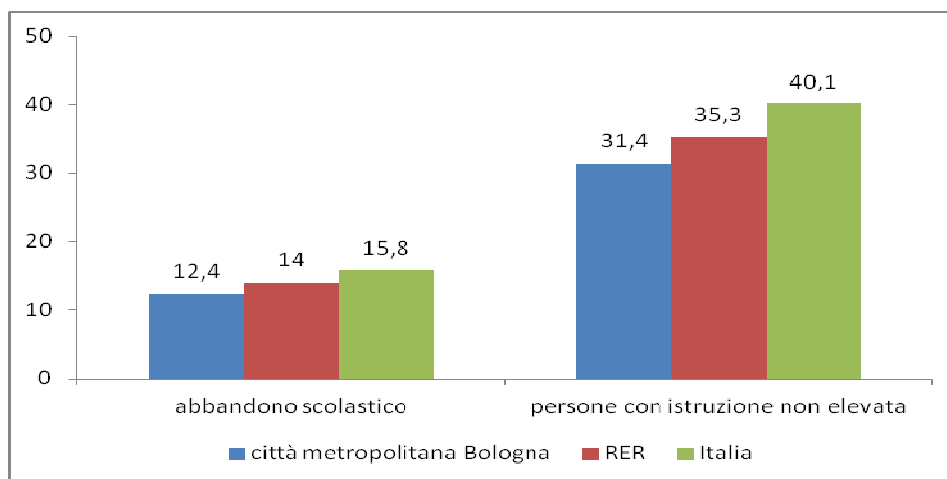


Grafico 1.19 Percentuale di giovani di 18-24 anni che hanno abbandonato precocemente gli studi e non inseriti in un percorso di formazione e percentuale persone di 18-64 con istruzione non elevata – Fonte Istat

## Tenore di vita

Per quanto riguarda il tenore di vita della popolazione della provincia bolognese, i dati dell’anno 2015 relativi al reddito medio pro-capite mostrano un lieve incremento rispetto alla situazione dell’anno precedente (24,8 vs 24,5). Quella di Bologna si conferma come la provincia a più alto reddito tra le province dell’intera Regione. La spesa per i consumi finali delle famiglie si mantiene invariata nel 2015 rispetto al 2014.

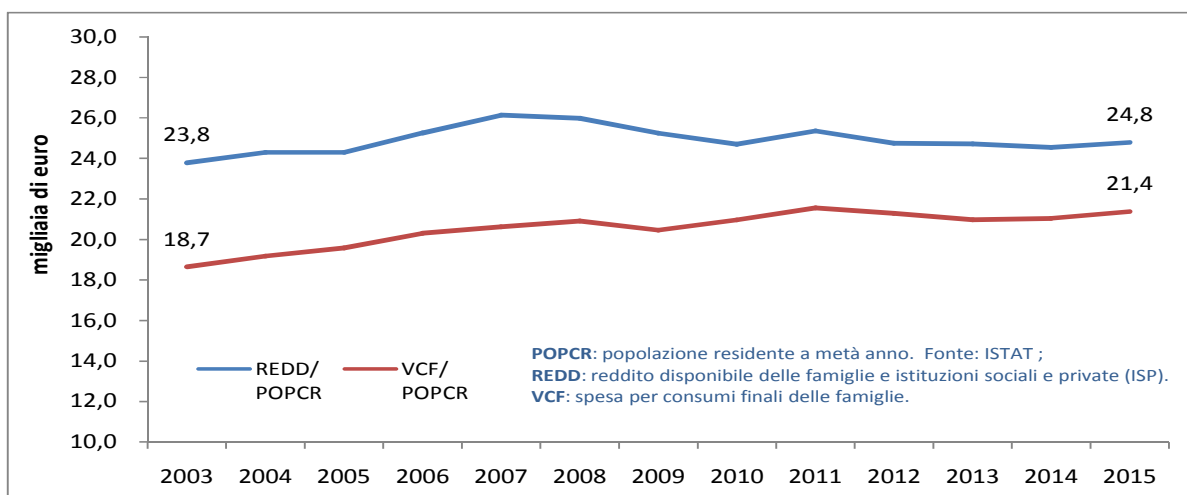


Grafico 1.20 Reddito medio pro-capite e consumi familiari medi. Provincia di Bologna-Fonte PROMETEIA

Dallo studio “Bes delle province”, benessere equo e sostenibile territoriale, risulta che la situazione reddituale della Città Metropolitana di Bologna è nettamente positiva. Il reddito lordo disponibile familiare medio nel 2012 risulta essere di 48.584 euro, superando di quasi 3.000 il dato regionale e di 8.000 quello italiano. Stessa situazione si osserva per quanto riguarda il reddito da retribuzione dei lavoratori dipendenti nel settore privato: nell’area bolognese la retribuzione media nel 2013 è stata di circa 25.000 euro, superiore sia a livello regionale (22.700 euro) sia a livello nazionale (21.103 euro). Situazione positiva anche per l’ammontare del patrimonio familiare pari a 441.440 euro (dato al 2012), in linea con il dato regionale ma superiore di oltre 79.000 euro a quello italiano. Nota negativa è la distribuzione di reddito tra generi e generazioni: la lavoratrici dipendenti al 2013 risultano guadagnare ben 8.870 euro in meno rispetto agli uomini, dato in linea con quello regionale ma più alto di quello nazionale. Stesso discorso anche per le generazioni, con una marcata differenza di reddito fra i lavoratori dipendenti con più di 40 anni che percepiscono in media quasi 11.000 euro in più all’anno rispetto ai lavoratori con meno di 40 anni.

### Difficoltà economiche riferite

Dai risultati del sistema di sorveglianza PASSI 2011-2014, si evidenzia che il 55,5% dei cittadini residenti nel territorio dell’AUSL di Bologna riferisce di non avere difficoltà economiche, il 32,9% di averne qualcuna e l’11,6% di avere molte difficoltà economiche. A livello regionale la quota di cittadini che dichiara di non avere difficoltà economiche è del 54%, quella di coloro che ne hanno qualcuna è del 35% mentre l’11% dichiara molte difficoltà.

### Tassi di attività, occupazione e disoccupazione

Nel 2015 in provincia di Bologna il tasso di attività<sup>4</sup> totale si mantiene su valori elevati (74,7%; 80,4% per i maschi e 69,2% per le femmine), ed è in progressivo aumento dall’anno 2009. Il tasso di occupazione<sup>5</sup> per la popolazione fra i 15 e i 64 anni è pari al 69,2% (75,0% negli uomini e 63,5% nelle donne), rimasto sostanzialmente invariato rispetto all’anno precedente. Dal 2008 si è registrata una diminuzione del tasso di occupazione di 4 punti percentuali. Il valore del 2015 risulta essere superiore di quasi 3 punti a quello regionale e di 13 punti rispetto all’intera Italia. La forbice cresce notevolmente se si considerano i tassi di

<sup>4</sup> Tasso di attività: Forze di lavoro\*100/Popolazione di 15-64 anni

<sup>5</sup> Tasso di occupazione: Rapporto tra gli occupati e la corrispondente popolazione di riferimento.

occupazione femminile: dal 2008 al 2015, quasi 4 punti percentuali in più rispetto alla Regione e 16 rispetto all'Italia.

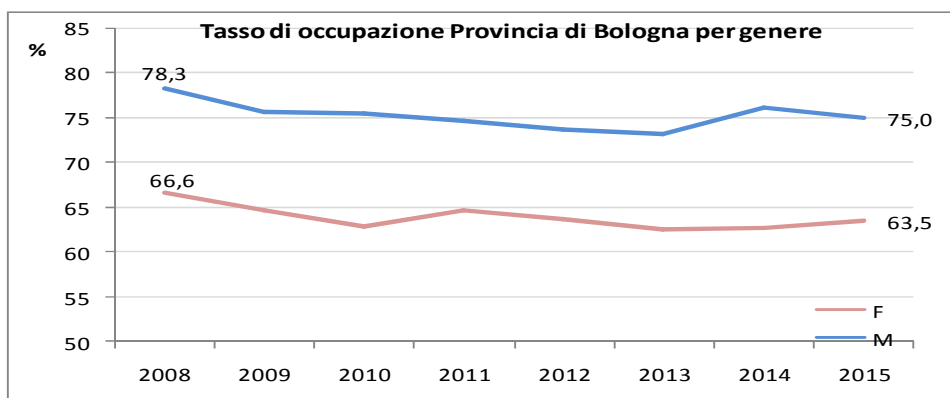


Grafico 1.21 Tasso d'occupazione (15-64 anni) per genere in Provincia di Bologna. (Fonte: Settore Statistica Comune Bologna)

La diminuzione più sostanziale si è osservata nella classe di età 15-24 anni (-45 % dal 2004 al 2014) con una lieve ripresa nel 2015 rispetto all'anno precedente (+34 %). Nelle classi di età 25-34 e 35-44 anni la riduzione è stata più contenuta (pari rispettivamente al 13,5% e 6,1%) ma senza segnali di ripresa nel 2015. Il tasso è rimasto sostanzialmente invariato nella classe 45-54 anni e aumentato del 94,2% nella classe 55-64.

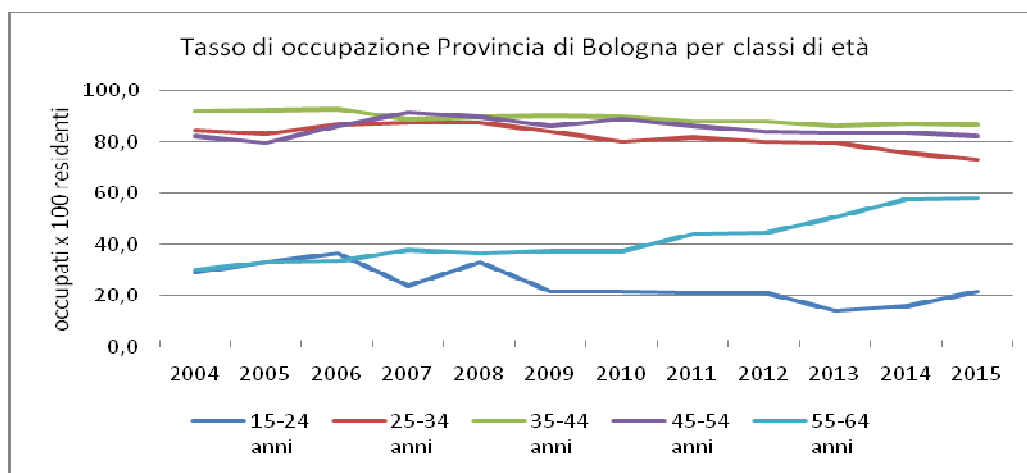


Grafico 1.22 Tasso d'occupazione per classi di età in Provincia di Bologna. (Fonte Settore Statistica Comune Bologna)

Analizzando i singoli settori di attività, nel 2014 il numero di occupati nel settore industriale nella provincia di Bologna è diminuito del 15,6% rispetto al 2008. Fra le industrie il calo più importante è stato nel campo delle costruzioni (-39,8%). E' aumentato invece il numero di occupati nel settore dei servizi (+7,7%) e nell'agricoltura (+14,5%). L'anno 2014 rispetto al 2013 non ha evidenziato modifiche sostanziali.

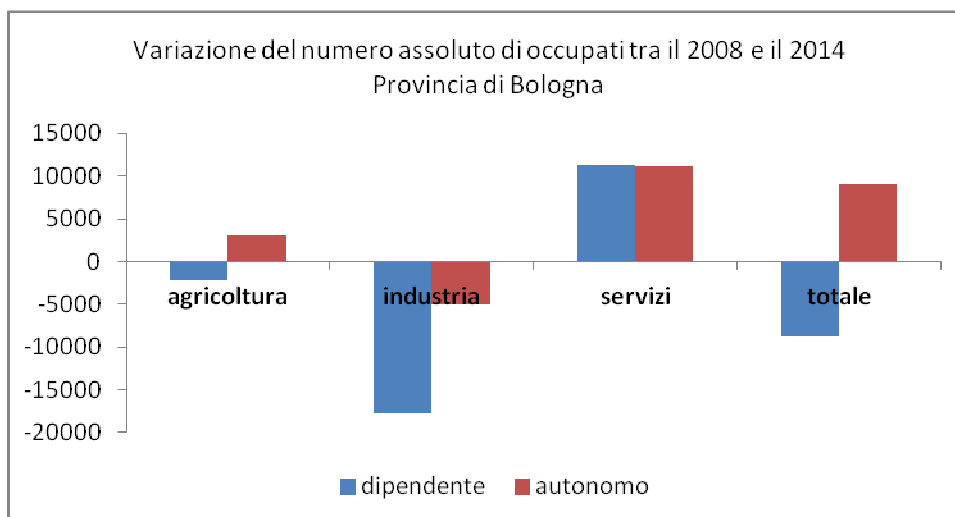


Grafico 1.23 Variazione numero occupati per settore, anni 2008-2014

La disoccupazione ha subito dal 2008 un'impennata anche nella provincia di Bologna: negli ultimi anni il tasso è stato in continua crescita, anche nel corso del 2015 non accenna a diminuire raggiungendo il 7,2% nel totale. Nell'ultimo anno si osserva un leggero calo della disoccupazione fra le donne (da 8,4% nel 2014 a 8,1% nel 2015), con un aumento invece della disoccupazione maschile (dal 5,9% al 6,5%).

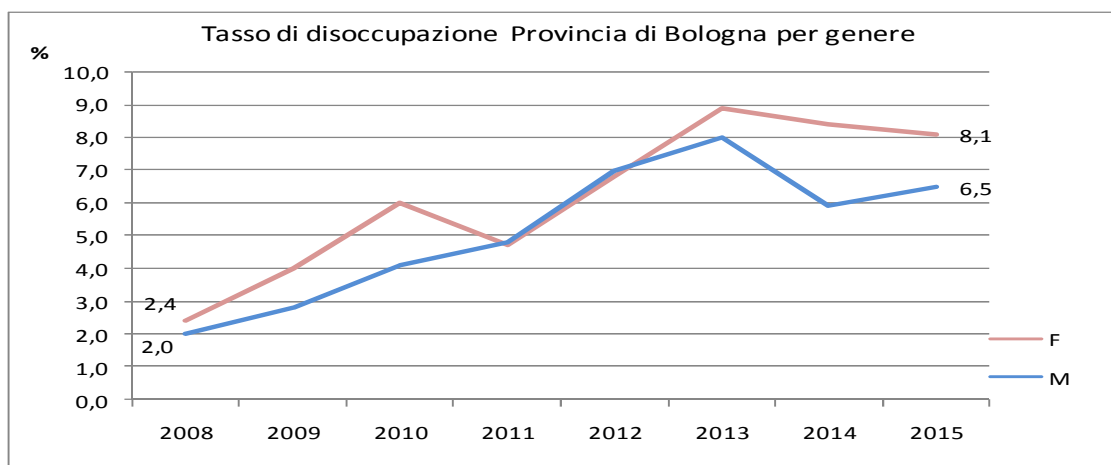


Grafico 1.24 Tasso di disoccupazione in Provincia di Bologna. (Fonte Settore Statistica Comune Bologna)

L'aumento del tasso di disoccupazione negli anni dal 2004 al 2015 ha interessato in maggior misura le classi di età 15-24 anni (+ 203,9%) e 35 anni e oltre (+212,5%). Notevole aumento si è tuttavia verificato anche nella classe 25-34anni (+102,04%). Da segnalare un miglioramento per la classe di età 15-24 anni che vede ridotto il tasso di disoccupazione nel 2015 rispetto all'anno precedente del 21,1%.

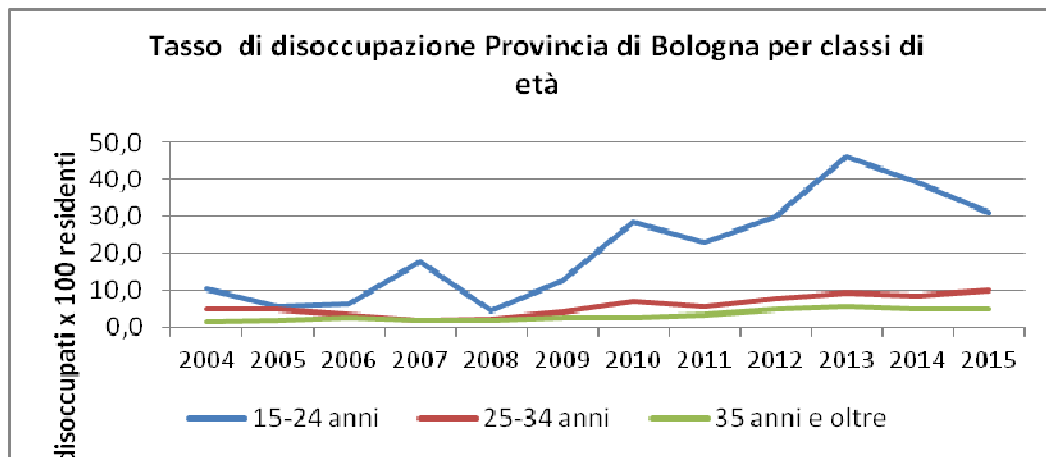


Grafico 1.25 Tasso di disoccupazione in Provincia di Bologna per classi di età (Fonte Settore Statistica Comune Bologna)

## 2. STILI DI VITA FATTORI DI RISCHIO E PROGRAMMI DI SCREENING ONCOLOGICI

Secondo le stime dell'OMS, in Europa, oltre la metà delle cause di morte e il 60% della spesa sanitaria sono dovute a sette fattori di rischio: ipertensione, fumo di tabacco, sedentarietà, elevato consumo di alcol, ipercolesterolemia, obesità e scarso consumo di frutta e verdura. I principali fattori di rischio modificabili (fumo, alcol, sedentarietà e basso consumo di frutta e verdura) e intermedi (ipertensione, colesterolo, diabete e sovrappeso/obesità) determinano l'86% dei DALYs (anni di vita vissuta in condizioni di disabilità o persi a causa dell'esposizione al fattore di rischio). Dopo alcuni anni dall'attivazione del sistema di sorveglianza PASSI per l'Italia, coordinato dalla Regione Emilia Romagna e dall'Istituto Superiore di Sanità, siamo in grado di avere informazioni sufficienti su comportamenti, abitudini e stili di vita dei nostri cittadini disaggregate per Distretto sanitario di residenza.

Nel Distretto Città di Bologna il **70%** delle persone intervistate (di età compresa fra 18 e 69 anni) percepisce come buono o molto buono il proprio **stato di salute** (valore medio AUSL 70,8%).

Il **10,1%** delle persone ha riferito di avere **sintomi di depressione** (valore medio AUSL 8,4%).

Il **22,5%** degli intervistati è completamente **sedentario**, la percentuale più bassa a livello aziendale (valore medio AUSL 23,4%).

Il **29,1%** ha riferito di fumare (valore medio AUSL 28,7%).

Il **39,6%** degli intervistati presenta un eccesso ponderale, (valore medio AUSL 42%). Il 15% ha aderito alla raccomandazione di consumare cinque porzioni al giorno di frutta e verdura (five a day) (valore medio AUSL 14%).

Il **24,6%** del campione è classificabile come bevitore a rischio (valore medio AUSL 22,3%).

Il **12%** degli intervistati ha dichiarato di aver guidato sotto l'effetto dell'alcool nel mese precedente all'intervista (valore medio AUSL 11,5%).

Il **23,3%** (valore medio AUSL 24,6%) ha dichiarato di avere valori elevati di colesterolemia.

Il **17,7%** degli intervistati (valore medio AUSL 18%) ha dichiarato di essere **iperteso**.

Il **2,5%** (valore medio AUSL 3,3%) degli intervistati ha riferito di aver avuto diagnosi di diabete da parte di un medico.

L'**87,2%** delle donne 25-64enni, il valore più basso a livello aziendale (valore medio AUSL 88,9%) ha riferito di aver effettuato un Pap-test preventivo nel corso degli ultimi tre anni, come raccomandato.

L'**86,3%** delle donne 50-69enni, valore in linea con livello aziendale (valore medio AUSL 86,1%) ha riferito di aver effettuato una Mammografia preventiva nel corso degli ultimi due anni, come raccomandato.

Il **65,9%** delle persone nella fascia di 50-69 anni, il valore più basso a livello aziendale (valore medio AUSL 69,5%), ha riferito di aver effettuato un esame per la diagnosi precoce dei tumori colon-rettali.

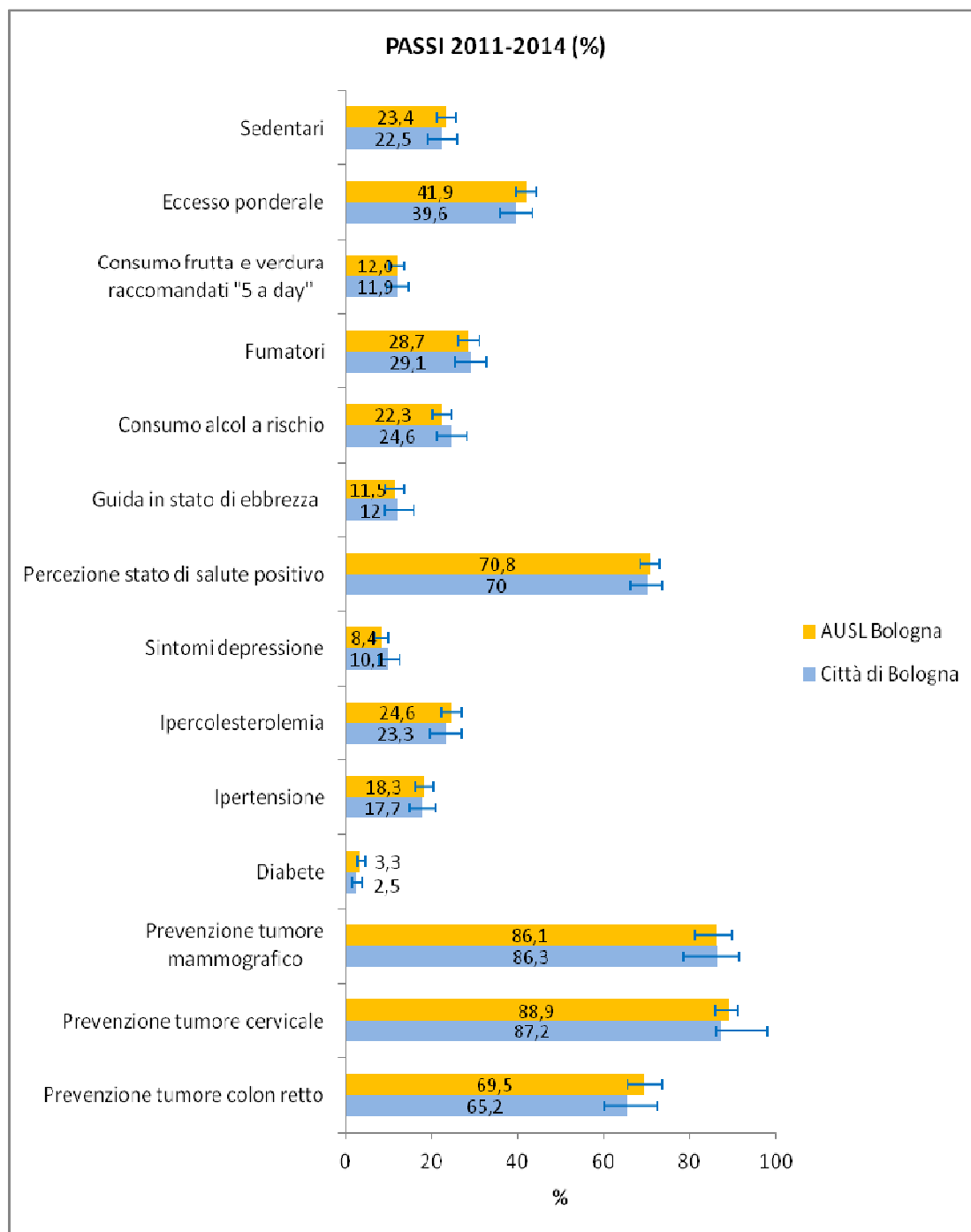


Grafico 2.1 Indicatori su stili di vita. Dati Passi 2011 stili di vita. Dati Passi

### Programmi di screening per la prevenzione oncologica

Lo **Screening per il tumore del collo dell'utero**, attivo dal 1996, si rivolge alle donne di età compresa fra i 25 e i 64 anni, alle quali viene offerto con periodicità triennale il pap-test quale test di 1° livello<sup>6</sup>.

Le donne positive a questo test hanno l'opportunità di accedere alla colposcopia quale esame di 2° livello e agli eventuali ulteriori trattamenti terapeutici. La popolazione femminile interessata dal programma a

<sup>6</sup> Dall'anno 2016, viene introdotto l'HPV test quale test di screening primario del collo dell'utero, per le donne di età compresa tra i 30 e i 64 anni, sostituendosi al Pap Test (che diventerà test di secondo livello). L'inserimento avverrà in modo graduale secondo un round triennale che prevede l'introduzione di singole fasce d'età. L'intervallo di screening per le donne negative all'HPV test sarà quinquennale. Si manterrà il Pap Test quale test primario invece per le donne più giovani, di età compresa tra i 25 e i 29 anni.

livello aziendale è costituita da circa 247.000 donne. Dal 1/1/2013 al 31/12/2015 la proporzione di popolazione raggiunta dal programma è stata pari al 99%, ampiamente superiore allo standard di riferimento.

Nello stesso periodo la popolazione che ha effettuato il test di screening all'interno del programma è stata di 103.149 donne pari al 44,2 %.

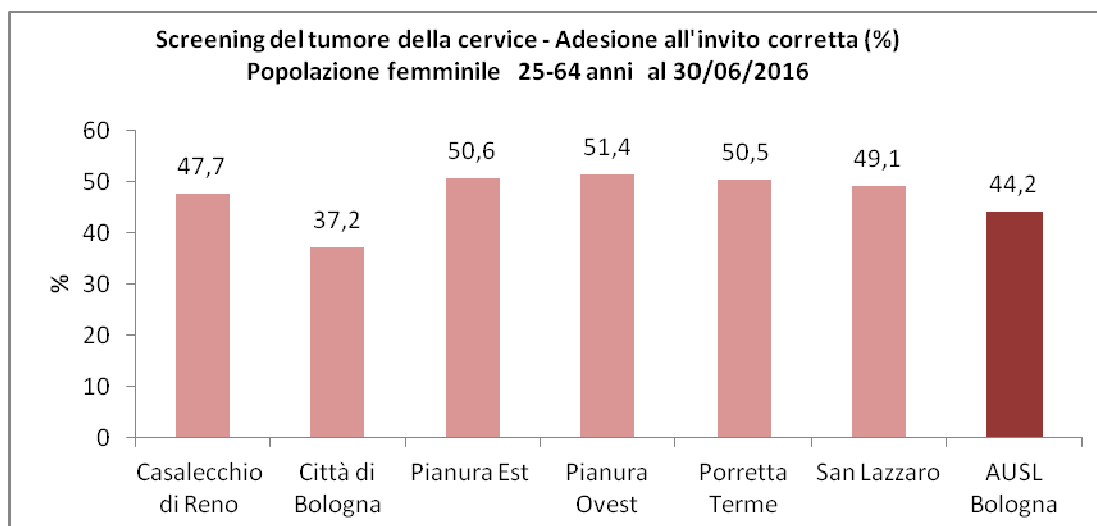


Grafico2.1 Adesione all'invito corretta della popolazione bersaglio del programma di screening per Distretto- Rilevazione puntuale al 30/06/2016

La percentuale di copertura è presumibilmente sottostimata in quanto esiste una percentuale consistente di popolazione che effettua il test autonomamente, presso ginecologi liberi professionisti, comportamento che appare ricorrente nei grandi centri urbani. Il distretto Città di Bologna è quello con l'adesione più bassa (37,2%). Per quanto riguarda la stima della copertura possiamo fare riferimento ai dati derivanti dal sistema di sorveglianza PASSI. Nel periodo 2011-14 in AUSL l'88,9% delle donne 25-64enni intervistate ha riferito di aver eseguito un test preventivo negli ultimi tre anni, dato perfettamente in linea con quello della Regione Emilia-Romagna. Il 36% delle donne residenti in AUSL ha eseguito il test al di fuori dei programmi di screening, atteggiamento che risulta più frequente fra le donne del Distretto Città di Bologna (45%).

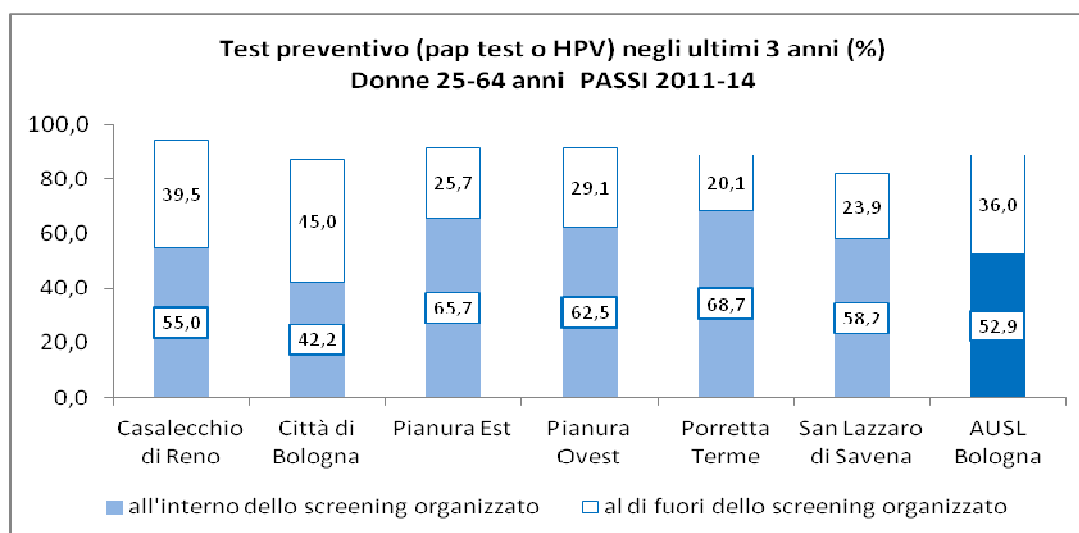


Grafico2.3 Esecuzione pap-test (o HPV) negli ultimi 3 anni per Distretto-PASSI 2011-14



Lo **Screening per il tumore della mammella**, attivo dal 1997, si rivolge alle donne di età compresa fra i 45 e 74, alle quali viene offerta la mammografia quale test di 1° livello con periodicità annuale per le classi di età 45-49 e biennale per le classi di età 50-74 anni. Le donne positive a questo test hanno la possibilità di accedere agli approfondimenti di 2° livello ed agli eventuali trattamenti terapeutici. La popolazione femminile interessata dal programma è costituita da circa 182.000 donne. Nel biennio 2014-2015 il programma ha coinvolto complessivamente 157.426 donne, pari al 90% della popolazione bersaglio. L'adesione è stata complessivamente del 66,4% (67,9% per la classe 50-69 anni, 57,4% per la classe 45-49anni e 73,3% per la classe 70-74 anni).

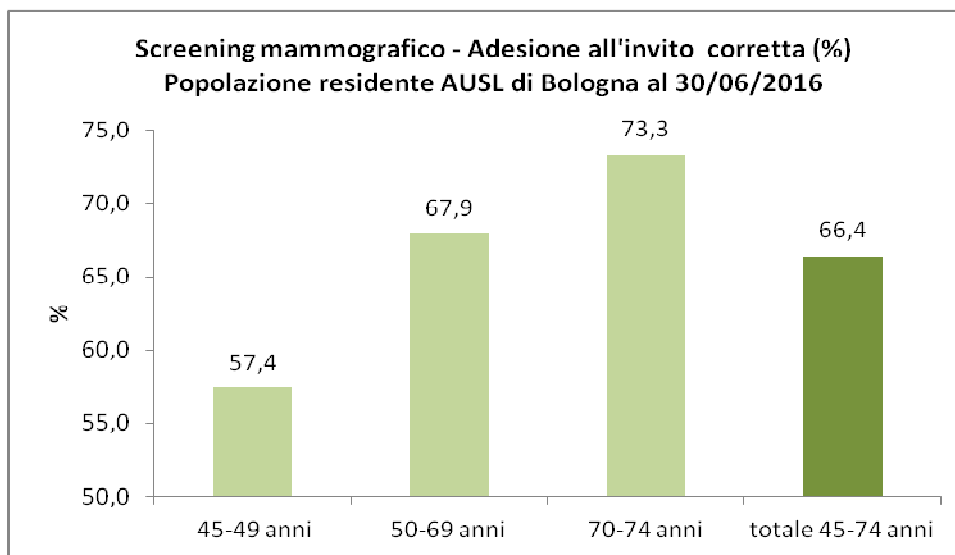


Grafico 2.4 Adesione all'invito corretta della popolazione bersaglio del programma di screening mammografico per classi di età- Rilevazione puntuale al 30/06/2016

Il Distretto Città di Bologna è quello che ha un'adesione complessiva più alta (64,6%).

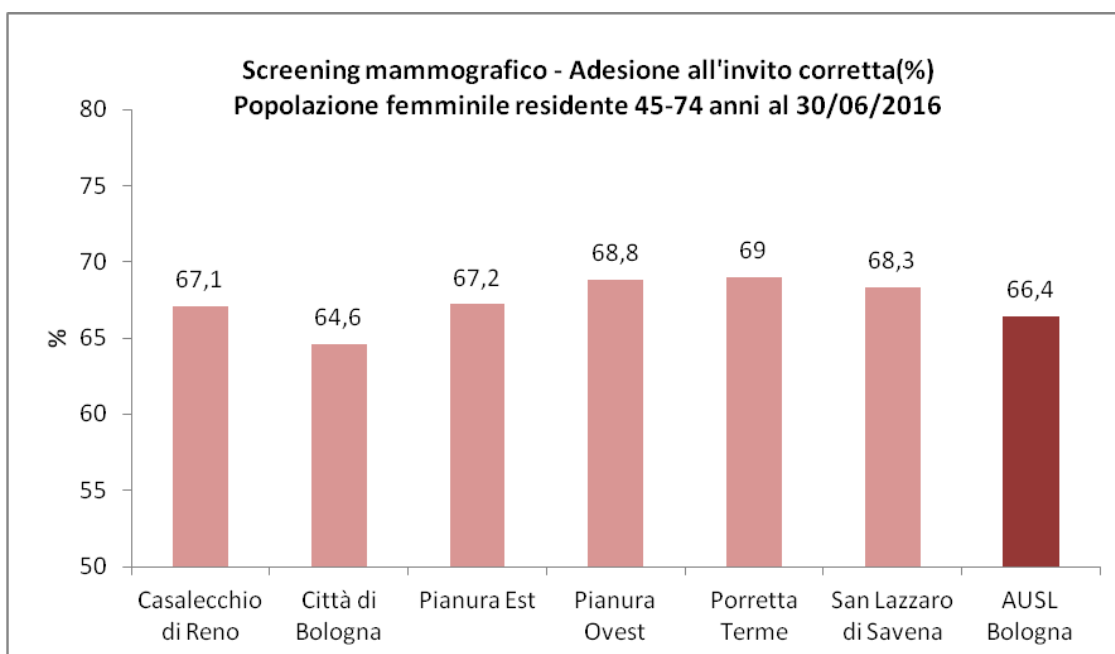


Grafico 2.5 Adesione all'invito corretta della popolazione bersaglio del programma di screening mammografico per Distretto- Rilevazione puntuale al 30/06/2016

Nel periodo 2011-14 in AUSL l'86,1% delle donne 50-69enni intervistate nell'ambito del sistema di sorveglianza PASSI, ha riferito di aver eseguito una mammografia, in assenza di sintomi, negli ultimi due anni, in linea col dato della Regione Emilia-Romagna. Il 70,3% delle donne 50-69enni ha eseguito il test all'interno dei programmi di screening e il 15,8% al di fuori. Il Distretto Città di Bologna è quello che registra la quota di adesione spontanea al di fuori dei programmi di screening organizzati fra le donne 50-69enni (19.5%).

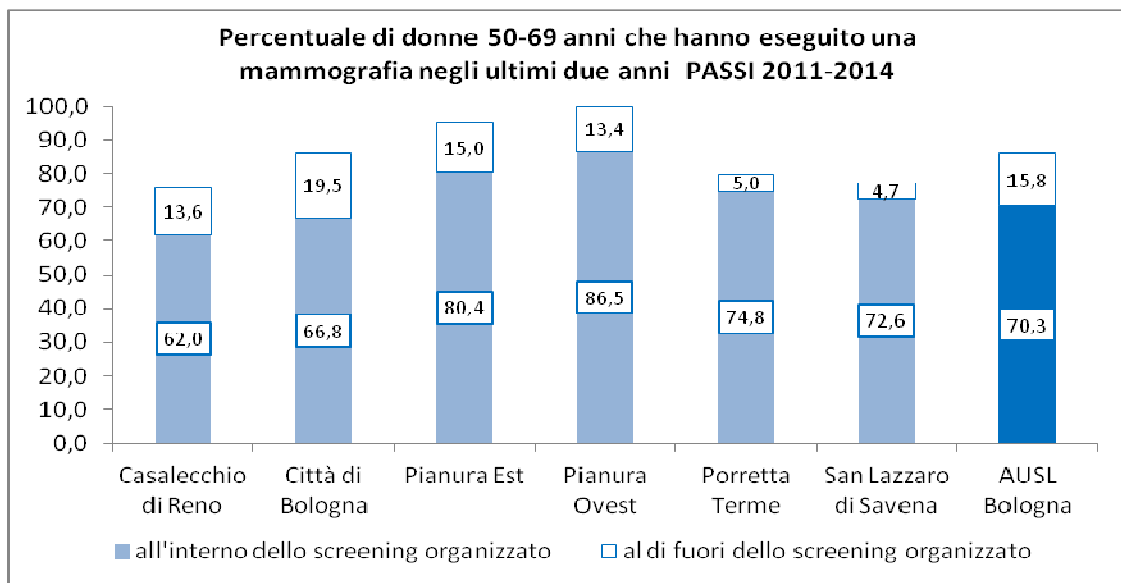


Grafico2.6 Esecuzione mammografia preventiva negli ultimi 2 anni per Distretto-PASSI 2011-14

Lo **screening per il tumore del colon retto** è stato attivato nel 2005 e si rivolge ad uomini e donne di età compresa fra i 50 e i 69 anni con l'offerta di un esame per la ricerca del sangue occulto nelle feci (FOBT) con intervallo biennale. La popolazione interessata da questo programma di è di circa 220.000 persone a livello aziendale . Anche in questo screening, in caso di positività del test vengono proposti accertamenti di 2° livello ed eventuali trattamenti terapeutici.

Nel biennio 2014-2015 il programma ha coinvolto complessivamente 218.389 persone pari al 97,9 % . L'adesione media aziendale all'invito del totale della popolazione bersaglio è stata del 49,9%.

Nel corso del solo anno 2015 l'adesione a livello aziendale è stata il 55,8%, il Distretto Città di Bologna è quello con l'adesione più bassa, pari al 47,9%, confermando il comportamento della popolazione cittadina che, avendo maggiori offerte sanitarie, tende complessivamente ad una adesione più bassa al programma del Servizio Pubblico .

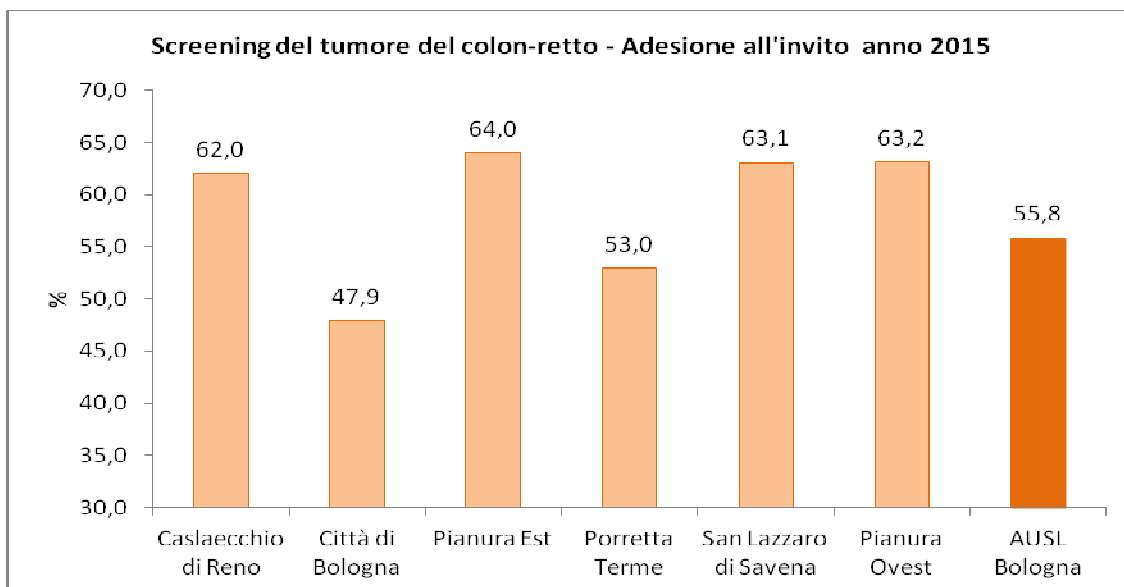


Grafico2.7 Adesione all'invito della popolazione bersaglio del 2015 al programma di screening coloretale per Distretto Cruscotto AUSL

Nel periodo 2011-14 in AUSL il 69,5% delle persone 50-69enni intervistate nell'ambito del sistema di sorveglianza PASSI ha riferito di aver eseguito negli ultimi 2 anni un esame di screening colon rettale (ricerca del sangue occulto).

Il dato sulle esecuzione del test nel Distretto Città di Bologna è del 66,7% un po' più basso rispetto al dato Aziendale.

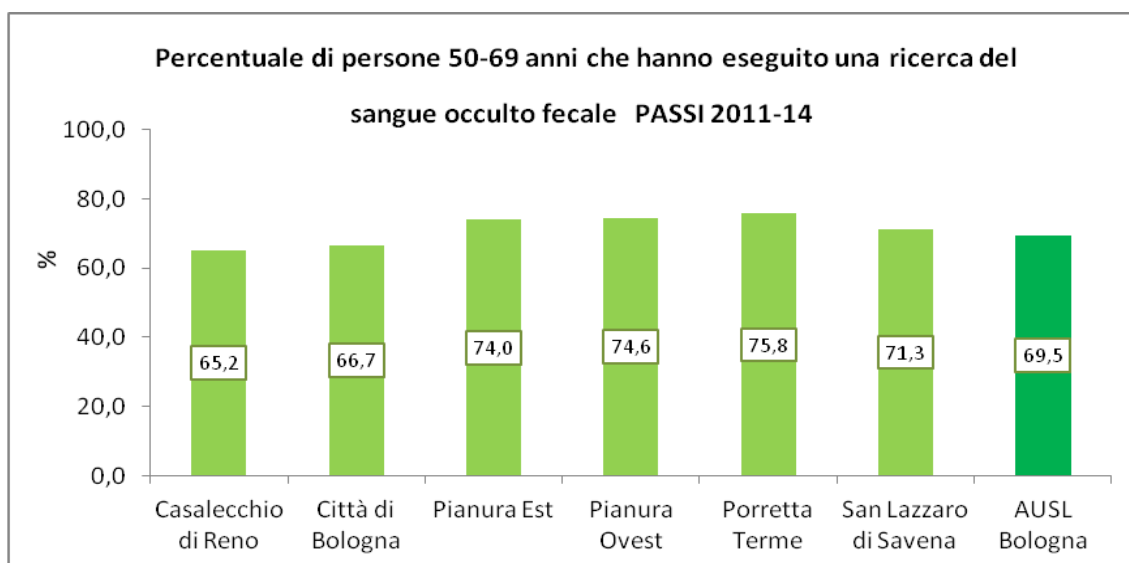


Grafico 2.8 Esecuzione sangue occulto fecale per Distretto – Dati PASSI 2011-14

### 3. STATO DI SALUTE

#### Speranza di vita

La speranza di vita fornisce una misura dello stato sociale, ambientale e sanitario in cui vive una popolazione. Essa è inversamente correlata con il livello di mortalità di una popolazione, perciò, oltre a rappresentare un indice demografico, è utile anche per valutare lo stato di sviluppo di un paese o di un territorio.

Per quanto riguarda la speranza di vita, i dati più aggiornati si riferiscono all'anno 2015. In questo anno, nel Distretto Città di Bologna la speranza di vita alla nascita è pari a 80,4 anni per gli uomini e 84,7 per le donne, in linea con i valori regionale ( 81,0 maschi e 85,4 femmine).

Distretto di residenza	Speranza di vita alla nascita			
	2000		2015	
	M	F	M	F
Città di Bologna	77,3	82,9	80,4	84,7
Casalecchio di Reno	77,1	83,2	81,8	84,5
Pianura Est	76,9	83,7	81,3	84,7
Pianura Ovest	76,3	83,5	80,3	84,9
Porretta Terme	74,5	79,7	80,0	83,9
San Lazzaro di Savena	76,6	83,2	81,5	84,1
<b>AUSL Bologna</b>	<b>76,9</b>	<b>83</b>	<b>80,8</b>	<b>84,7</b>

Tabella 3.1 Speranza di vita alla nascita e a 65 anni per sesso, Distretti e Azienda USL Bologna: confronto anni 2000, 2012

Nel corso degli anni la speranza di vita è andata aumentando. In particolare, dal 2000 al 2015 la crescita è stata più netta negli uomini (+5%) che nelle donne (+2%), con conseguente riduzione della differenza esistente tra i due generi.

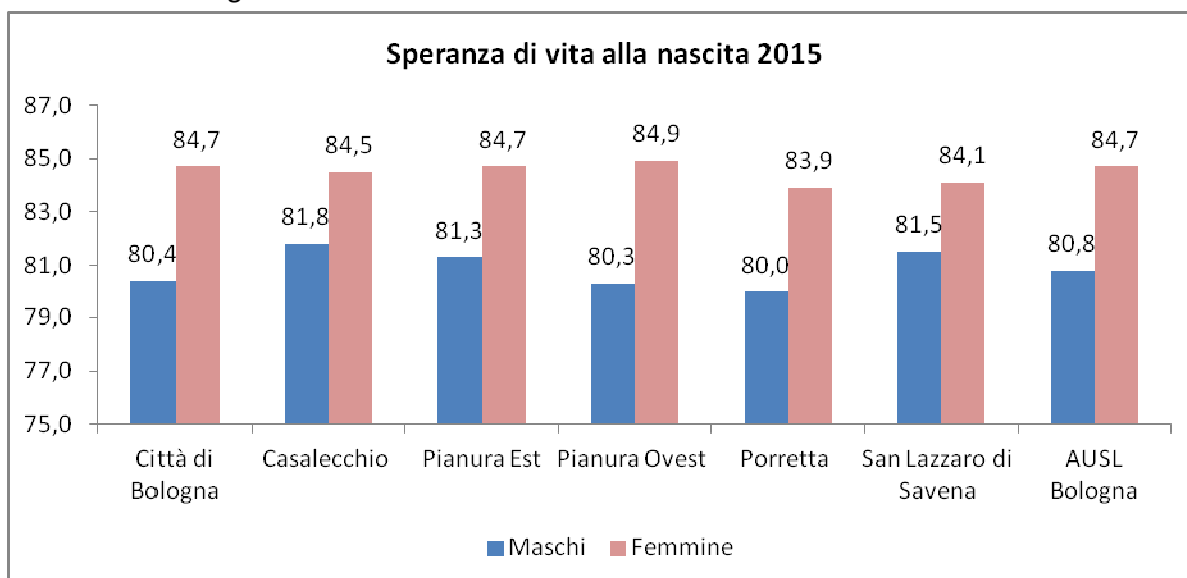


Grafico 3.1 Speranza di vita 2015 – Distretti e AUSL Bologna

## Fragilità

La fragilità, sanitaria e sociale, la sua identificazione e quantificazione, rappresenta un fenomeno particolarmente importante perché contiene ed esprime il core della domanda e del bisogno socio-sanitario a cui risponde l'Azienda USL. Definire livelli di fragilità in termini di differenti gradi di complessità risponde quindi alle necessità di pianificare, programmare e perciò ottimizzare i servizi forniti all'utenza che più di altri vi accede.

E' stata studiata la fragilità nel territorio aziendale per tutti i residenti over65enni, attraverso un modello previsionale. Il modello, basato sulle esperienze del King's Fund e del National Health Service (NHS) inglese, attribuisce ad ogni individuo un livello di fragilità espresso come probabilità a manifestare l'evento morte o un ricovero ospedaliero in urgenza nell'anno successivo, utilizzando molteplici variabili socio-sanitarie. Le Schede di Dimissione Ospedaliera, le esenzioni ticket, l'assistenza farmaceutica, gli accessi al Pronto Soccorso, l'Assistenza Specialistica Ambulatoriale, quella domiciliare, la banca dati degli assegni di cura, l'archivio dei soggetti in carico al Dipartimento di Salute Mentale, l'indice di deprivazione sociale, lo stato civile, la composizione familiare sono state alcune delle fonti informative usate. Nel Distretto Città di Bologna al 1/1/2016 la popolazione over65enne con livello di fragilità alta o molto alta (50-100) è composta di 7.751 persone, pari al 7,41% della popolazione complessiva, mentre i soggetti con livello di fragilità medio (30-50) rappresentano il 10,89% della popolazione residente (11.386 soggetti). La fragilità, come ci si attendeva, aumenta al crescere dell'età, ed è maggiore nei soggetti deprivati e molto deprivati e nei soggetti con pluripatologie.

Popolazione residente $\geq$ 65 anni all' 1/1/2016								
Indice di fragilità		Città di Bologna	Casalecchio di Reno	Pianura Est	Pianura Ovest	Porretta Terme	San Lazzaro di Savena	AUSL Bologna
0-14.0	N	60.244	17.418	22.599	11.688	8.911	12.478	133.338
	%	57,63	61,31	60,43	60,7	59,31	61,5	59,28
14.1-30.0	N	25.157	6.509	8.769	4.526	3.468	4.528	52.957
	%	24,06	22,91	23,45	23,5	23,08	22,32	23,55
30.1-50.0	N	11.386	2.794	3.725	1.882	1.584	1.925	23.296
	%	10,89	9,83	9,96	9,77	10,54	9,49	10,36
50.1-80.0	N	6.890	1.546	2.083	1.070	971	1.208	13.768
	%	6,59	5,44	5,57	5,56	6,46	5,95	6,12
80.1-100	N	861	145	220	90	91	152	1.559
	%	0,82	0,51	0,59	0,47	0,61	0,75	0,69
Totale	N	104.538	28.412	37.396	19.256	15.025	20.291	224.918
	%	100	100	100	100	100	100	100

Tabella 3.2 Distribuzione della popolazione over 65enne per livello di fragilità per Distretto di residenza al 1/1/2016

## Ricoveri ospedalieri

Dai dati relativi alle SDO (Schede di Dimissione Ospedaliera) dei residenti nell'Azienda USL di Bologna, ovunque ricoverati, si evidenzia che le malattie del sistema circolatorio hanno rappresentato, nell'anno 2015, le principali cause di ricovero ospedaliero (16% del totale dei ricoveri), seguite dalle patologie oncologiche (10,4%).

Il ricorso all'assistenza ospedaliera è stato inoltre valutato mediante l'uso dei tassi di ospedalizzazione, e confrontato con i valori regionali mediante la standardizzazione dei tassi per età e sesso.

Il tasso standardizzato di ospedalizzazione per tutte le patologie mostra un andamento in diminuzione nel tempo, sia per quanto riguarda gli uomini che le donne sia per il regime ordinario che per la degenza in Day-Hospital. Stesso andamento si riscontra nell'intero territorio regionale, per la presumibile influenza delle politiche volte alla razionalizzazione dell'assistenza.

Confrontando il tasso di ospedalizzazione in regime di ricovero ordinario dei vari Distretti si evidenzia come, il Distretto Città di Bologna abbia quello più alto.

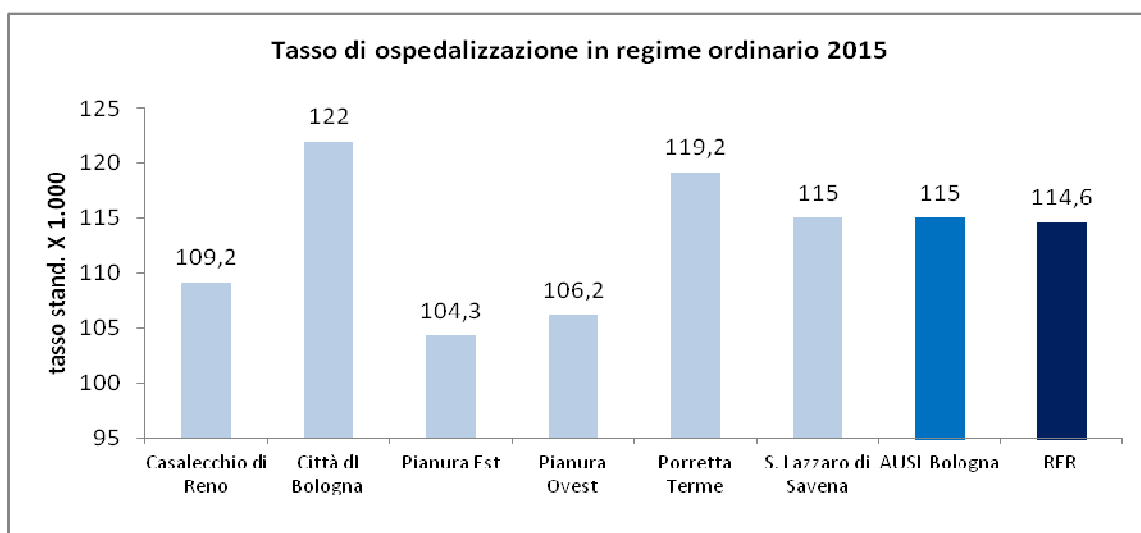


Grafico 3.2 Tasso di ospedalizzazione in regime ordinario per Distretto. Anni 2015 (fonte SISESP RER)

Mentre per quanto riguarda il tasso di ospedalizzazione in regime di day hospital il Distretto Città di Bologna ha un dato in linea con il tasso aziendale

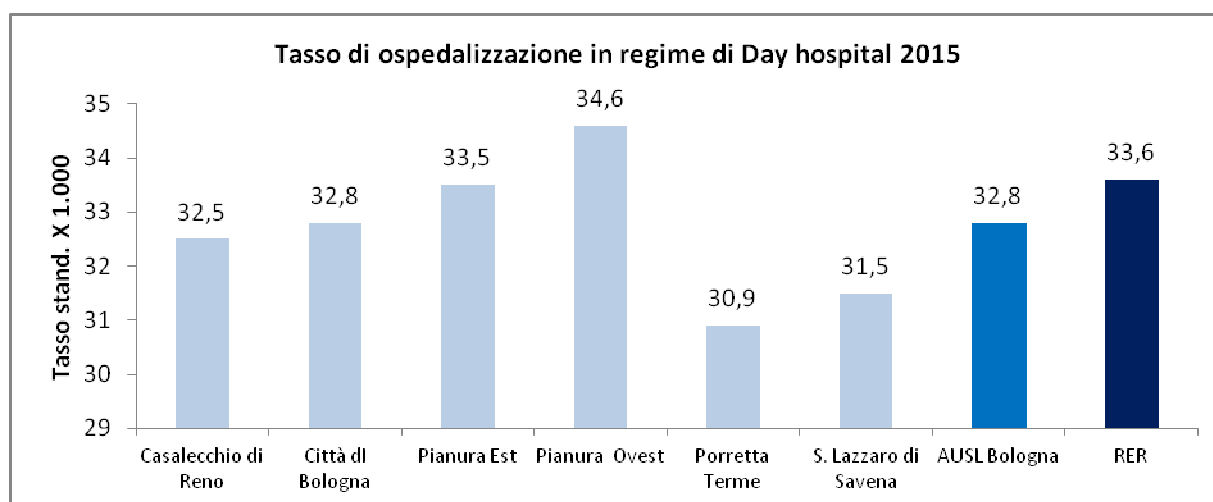


Grafico 3.3 Tasso di ospedalizzazione in regime day-hospital per Distretti. Anni 2015 (fonte SISESP RER)

### Ricoveri per patologie del sistema cardiocircolatorio

Prendendo in considerazione le patologie cardiocircolatorie e analizzando i soggetti ricoverati, si evidenzia che il tasso standardizzato di primo ricovero<sup>7</sup> nei maschi residenti nell'AUSL di Bologna è significativamente superiore a quello delle femmine, a livello aziendale e distrettuale. Il Distretto Città di Bologna non presenta differenze statisticamente significative con il dato aziendale.

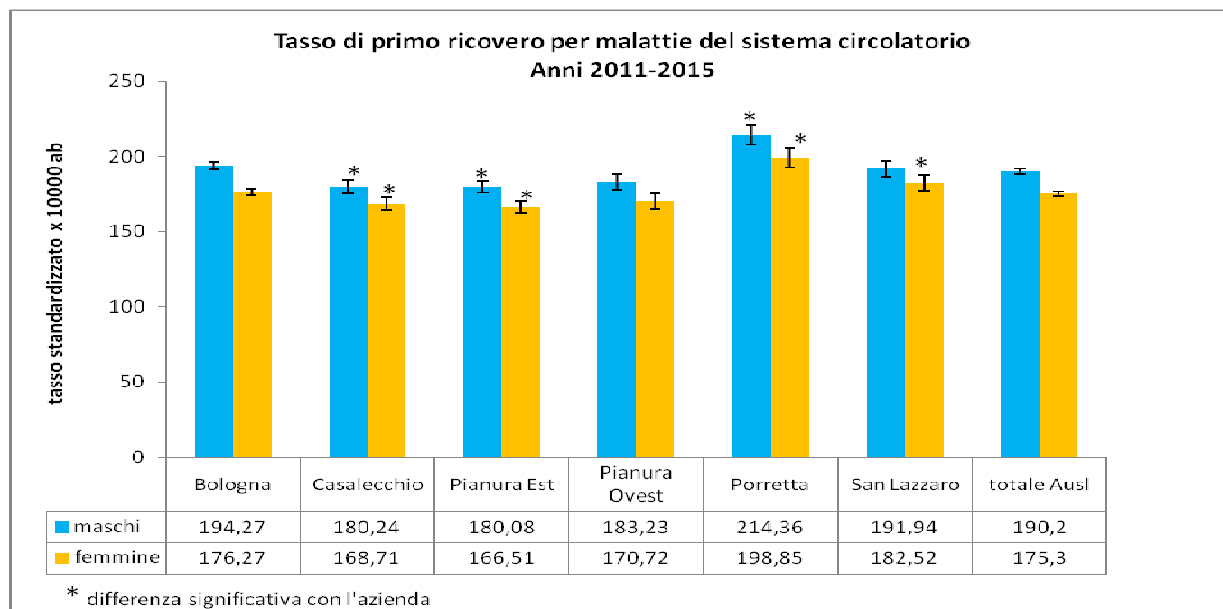


Grafico 3.4 Tasso standardizzato di primo ricovero per malattie del sistema circolatorio per Distretto - Anno 2011-2015

### Ricoveri per tumori

Prendendo in considerazione solo le patologie tumorali e analizzando i soggetti ricoverati (escludendo quindi i ricoveri ripetuti per la stessa patologia) si evidenzia che il tasso di primo ricovero nelle femmine residenti nell'AUSL di Bologna è significativamente superiore a quello dei maschi. Questo avviene sia a livello complessivo aziendale che nei singoli Distretti.

Il Distretto Città di Bologna ha un tasso di primo ricovero per tumori più elevato rispetto a quello aziendale, in entrambi i generi.

<sup>7</sup> viene calcolato selezionando fra i ricoveri del periodo 2011-2015 il primo ricovero per la patologia in esame. Corrisponde quindi al numero di soggetti residenti ricoverati almeno una volta nel periodo, per la singola patologia. Per la standardizzazione è stata utilizzata la popolazione Italia 2001.

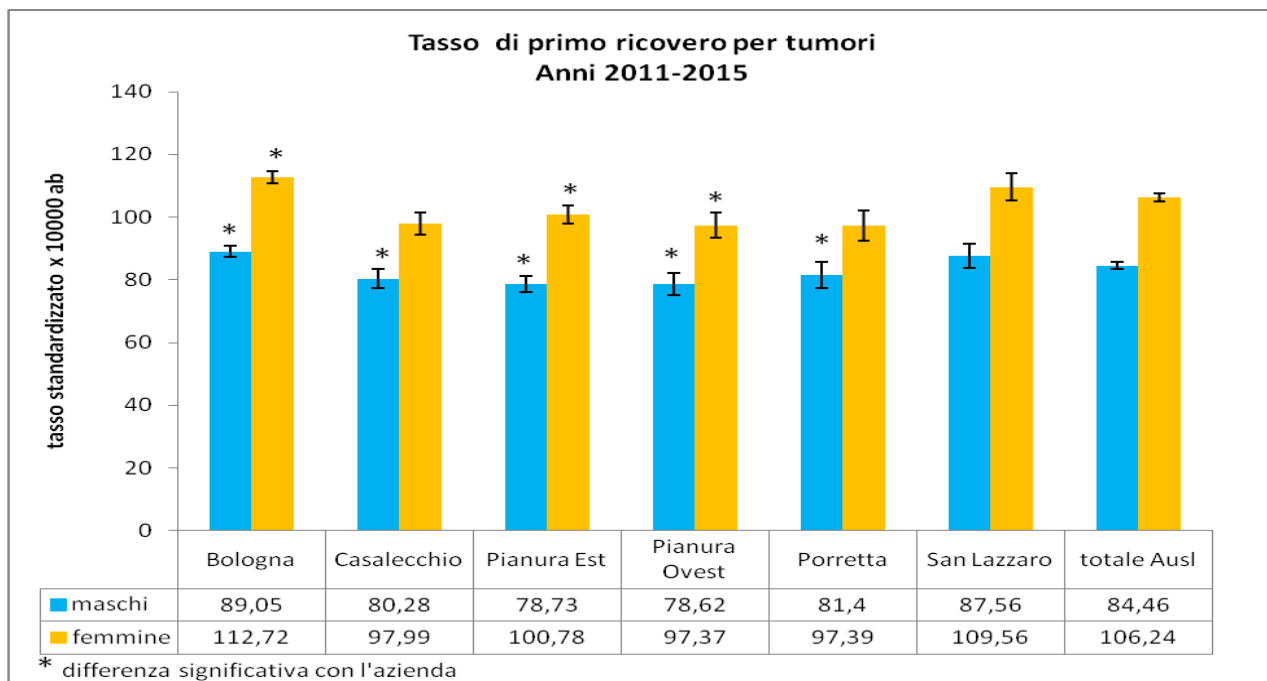


Grafico 3.5 Tasso standardizzato di primo ricovero per tumori per Distretto di residenza- Anno 2011-2015

Nei maschi, il tumore della prostata è quello con il più alto tasso di primo ricovero rispetto alle altre patologie tumorali. Non esistono differenze significative fra i Distretti.

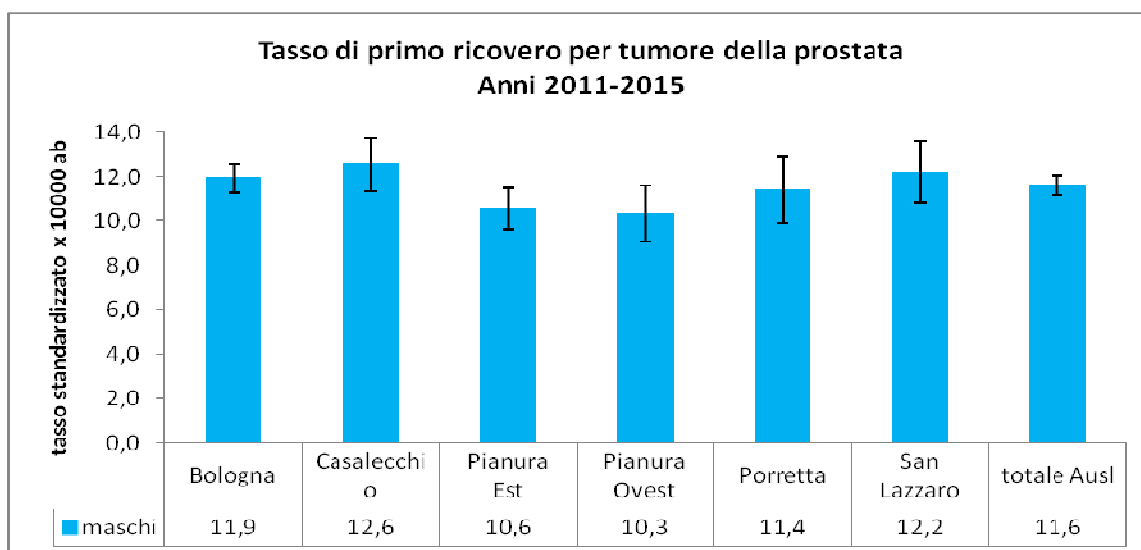


Grafico 3.6 Tasso standardizzato di primo ricovero per tumore della prostata- Anni 2011-2015



Sempre nei maschi, al secondo posto per tasso di primo ricovero si trova il tumore della vescica. Nelle femmine la frequenza è tre volte più bassa. Anche in questo caso le differenze fra i Distretti non sono significative.

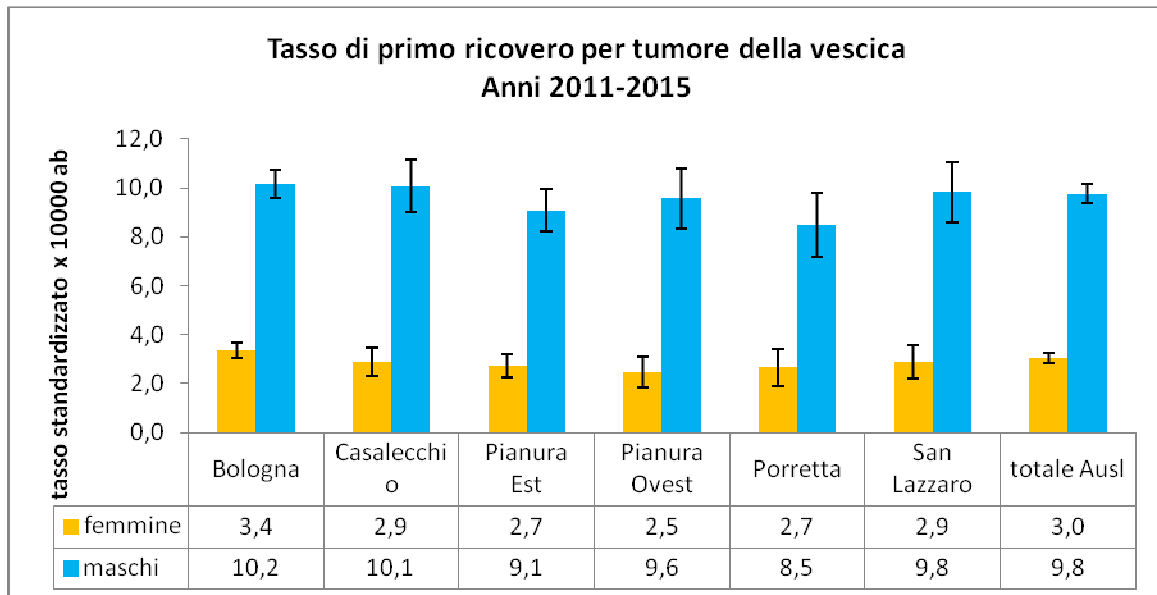


Grafico 3.7 Tasso standardizzato di primo ricovero per tumore della vescica- Anni 2011-2015

Segue per frequenza nei maschi il ricovero per tumore del polmone. Negli uomini il tasso è significativamente più alto rispetto alle donne in tutti i Distretti. Non ci sono invece differenze interdistrettuali statisticamente significative.

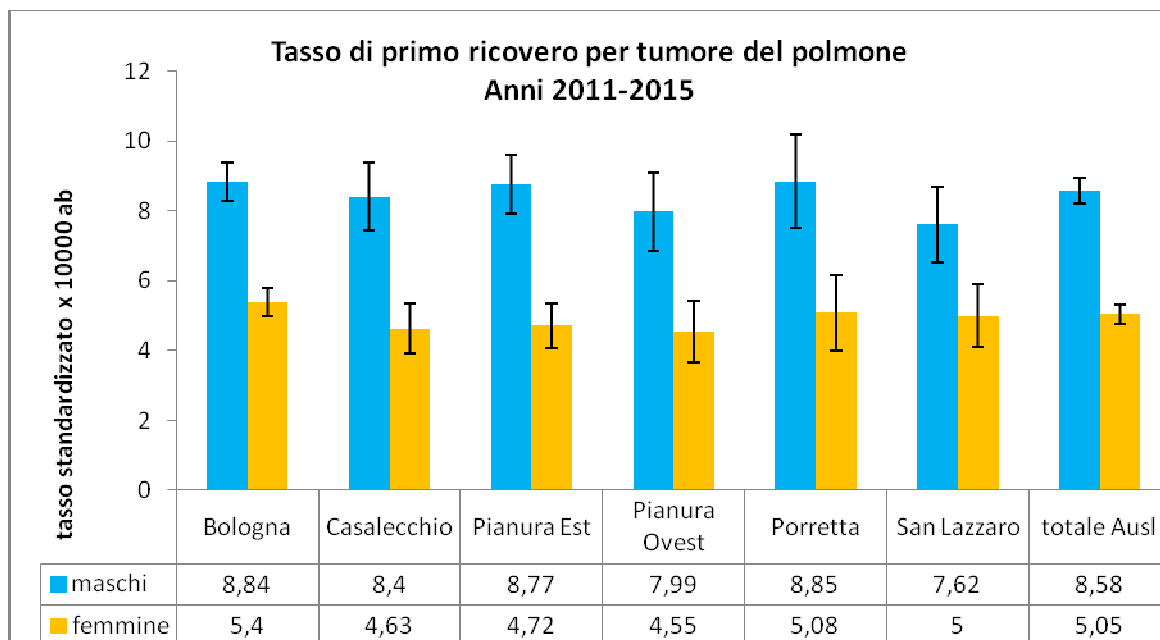


Grafico 3.8 Tasso standardizzato di primo ricovero per tumore del polmone- Anni 2011-2015

Anche per il tumore del colon non ci sono differenze statisticamente significative fra i vari Distretti. Il tasso di primo ricovero è superiore nei maschi rispetto alle femmine, ma tale differenza è significativa solo a livello complessivo aziendale e nel Distretto di Casalecchio di Reno.

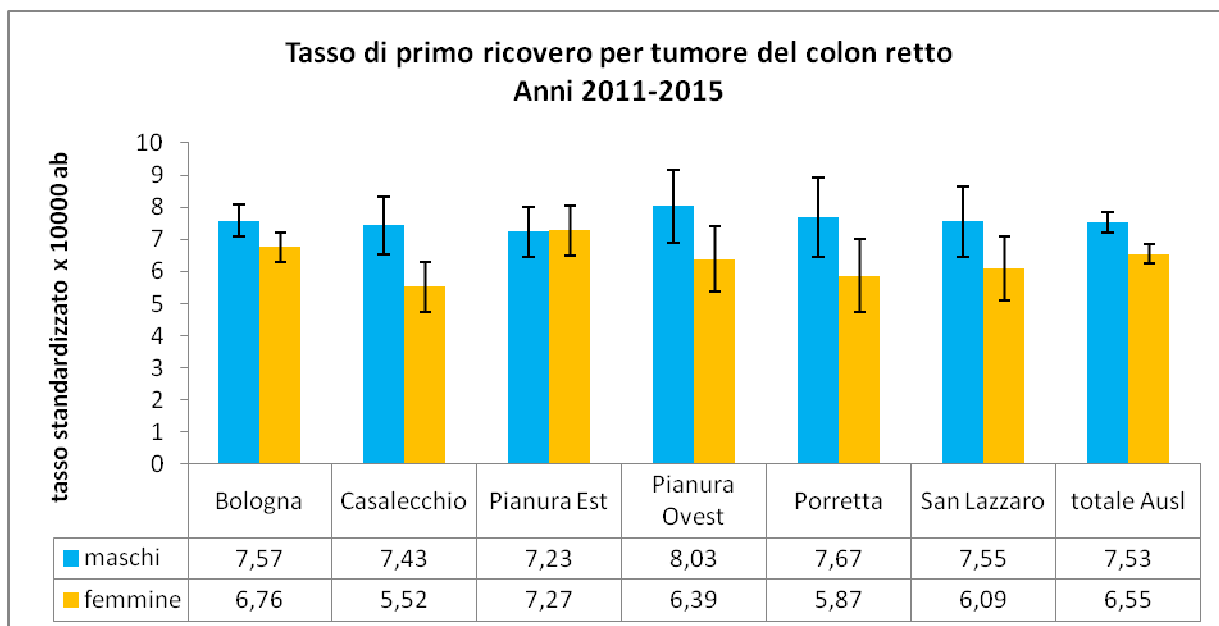


Grafico 3.9 Tasso standardizzato di primo ricovero per tumore del colon retto- Anni 2011-2015

Il tasso di primo ricovero per tumori del tessuto emolinfopoietico è significativamente superiore nei maschi rispetto alle femmine in tutti i Distretti con l'eccezione di Casalecchio di Reno e Pianura Est. Le differenze fra Distretti non sono significative.

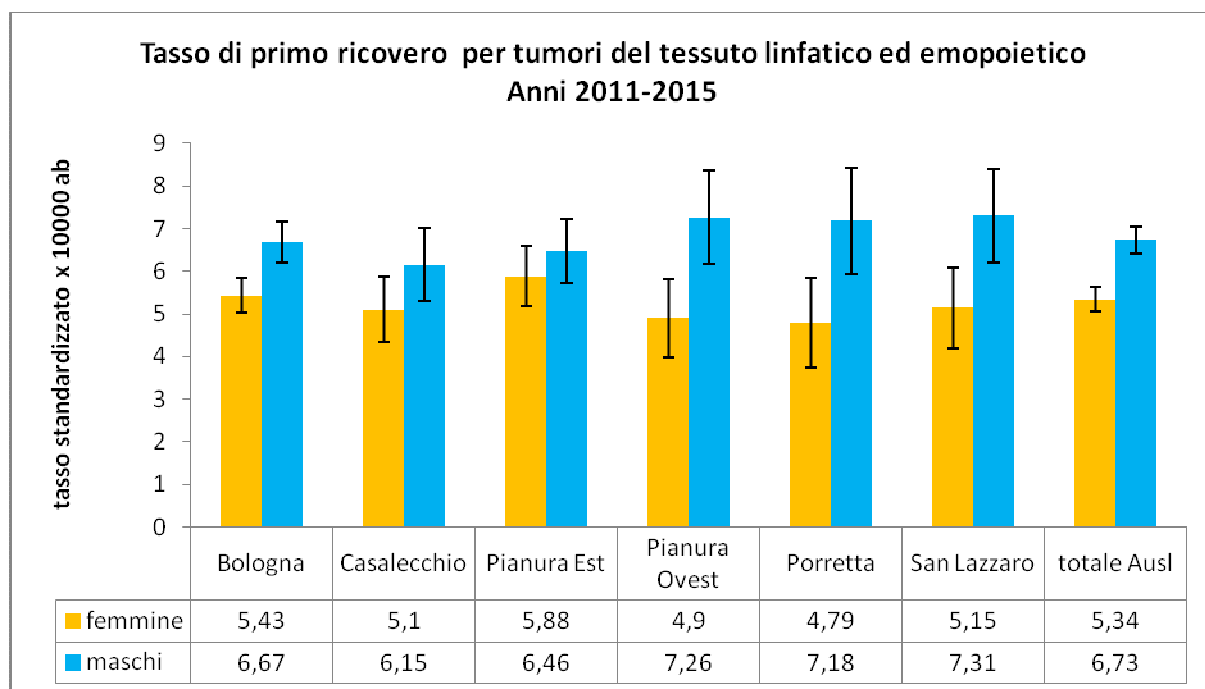


Grafico 3.10 Tasso standardizzato di primo ricovero per tumori del tessuto linfatico ed emopoietico- Anni 2011-2015

Molto meno frequente è il ricovero per tumore dello stomaco. Tuttavia le differenze fra Distretti sono notevoli, con un eccesso statisticamente significativo per entrambi i sessi nel Distretto Porretta Terme rispetto all'AUSL.

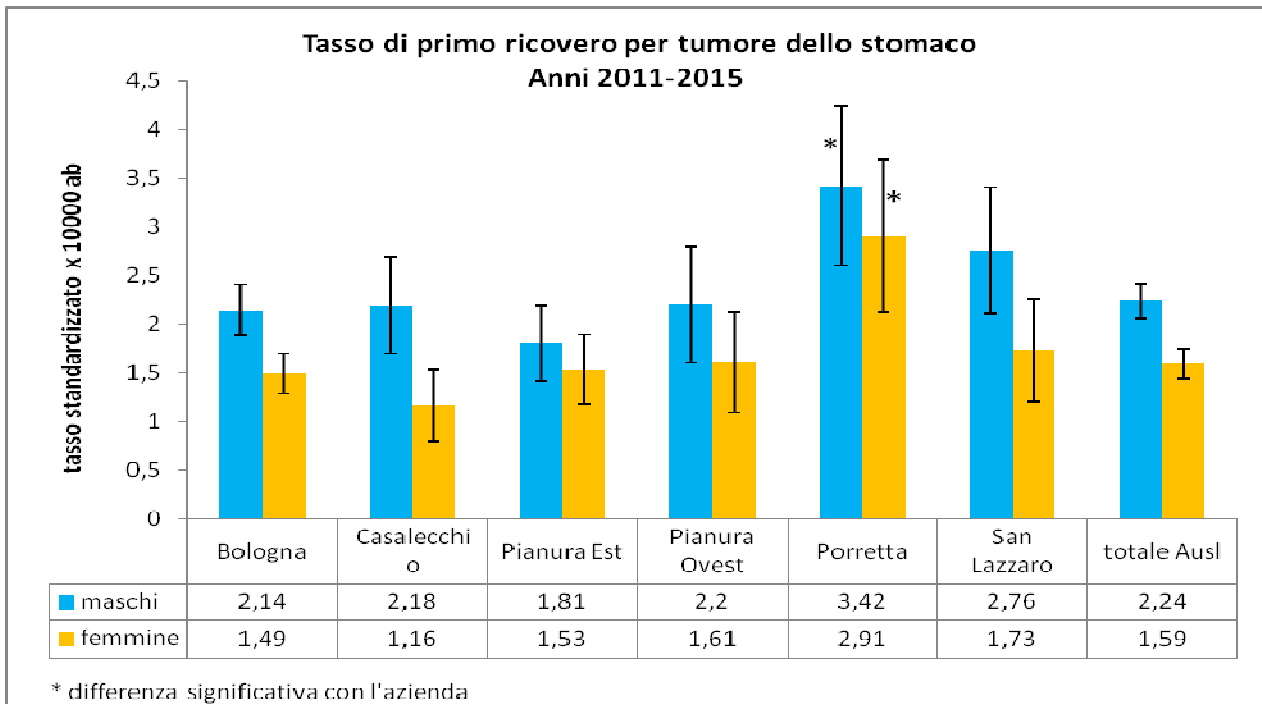


Grafico 3.11 Tasso standardizzato di primo ricovero per tumore dello stomaco- Anni 2011-2015

Il tumore della mammella è quello che determina nelle donne la maggior frequenza di ricovero. Le donne residenti nel Distretto di Bologna hanno un tasso di ricovero più elevato rispetto al valore aziendale mentre quelle di Porretta hanno il valore più basso. Le differenze dei singoli Distretti rispetto all'AUSL non sono statisticamente significative

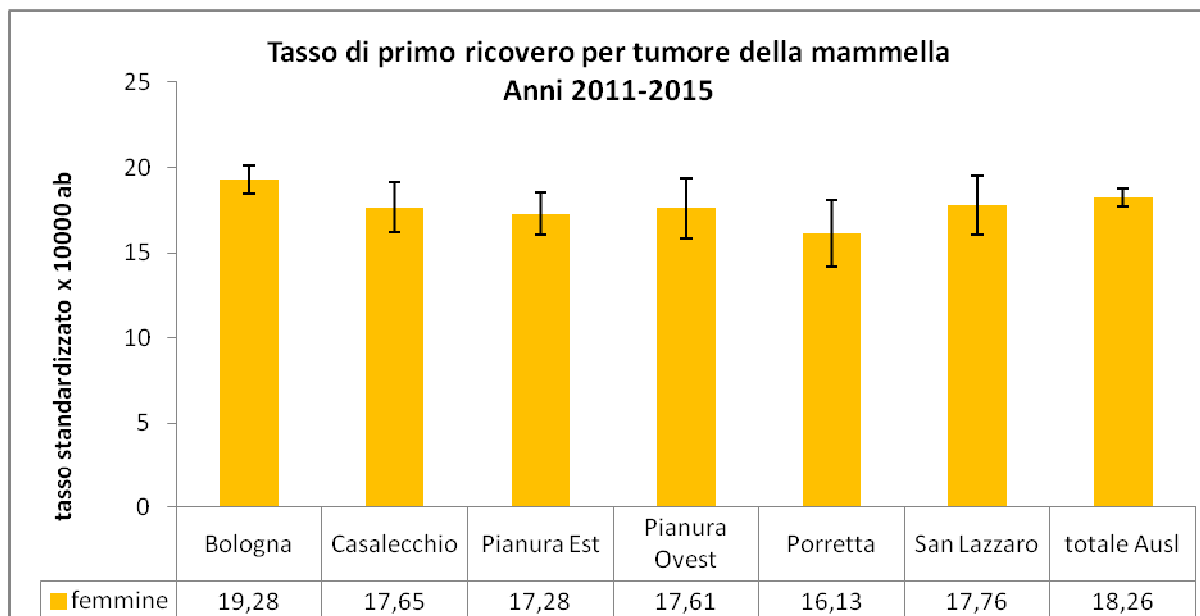


Grafico 3.12 Tasso standardizzato di primo ricovero per tumore della mammella- Anni 2011-2015

La frequenza di donne ricoverate per tumori del collo dell'utero è bassa grazie alla diagnosi delle lesioni della cervice in fase ancora precancerosa con conseguenti interventi ambulatoriali. E' tuttavia una patologia da monitorare anche per valutare l'impatto dell'intervento di screening. Le differenze fra i vari Distretti non sono statisticamente significative, anche in conseguenza degli ampi intervalli di confidenza dovuti alla scarsa numerosità.

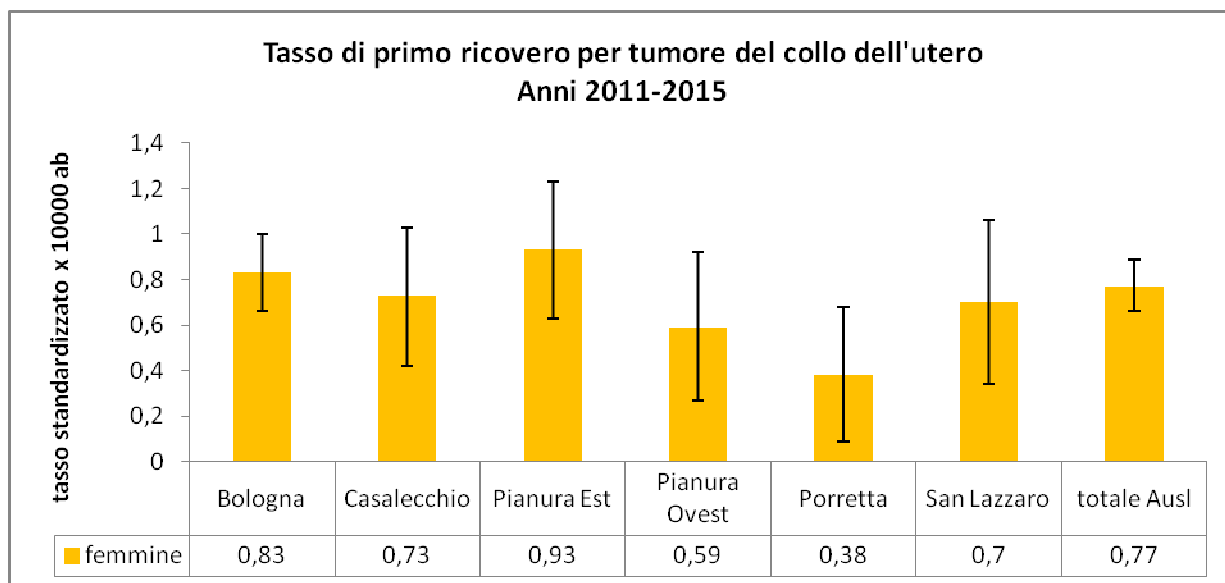


Grafico 3.13 Tasso standardizzato di primo ricovero per tumore del collo dell'utero- Anni 2011-2015

## Salute e sicurezza stradale

Gli incidenti stradali rappresentano una importante causa di morti premature e disabilità. Nel corso degli ultimi 16 anni (2000-2015) in Provincia di Bologna si è osservata una chiara diminuzione sia del numero di incidenti, sia degli eventi mortali, sia dei feriti. Secondo una stima preliminare, nell'anno 2015 si sono registrati 3794 incidenti, 5359 feriti e 64 morti, mediamente circa 10 incidenti con 15 feriti al giorno ed un decesso circa ogni 5,7 giorni. L'indice di lesività (numero di feriti per 100 incidenti) è pari a 141,2%, in aumento rispetto al 2014 (138,8%) e superiore al valore regionale (136,8%). L'indice di mortalità (numero di morti per 100 incidenti), pari a 1,7% è in diminuzione rispetto al 2014 (-2,1%) e con valori inferiori al dato regionale (1,9%). Rispetto al 2014, diminuisce il numero degli incidenti (-2,4%), dei feriti (-0,7) e il numero dei morti, 16 soggetti in meno (-20%), Nel lungo periodo la mortalità risulta in diminuzione, infatti negli ultimi 16 anni è calata del 57% (-84 morti rispetto al 2000).

La mortalità è diminuita in particolar modo nei comuni ad esclusione del capoluogo dove invece si è registrato un aumento di 7 unità.

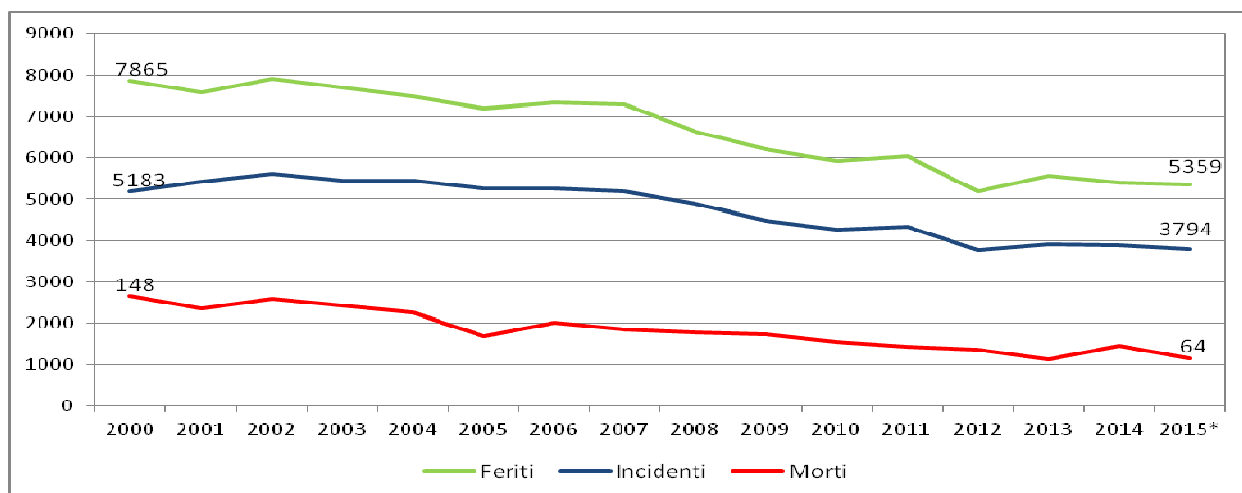


Grafico 3.14 Andamento del numero di incidenti, feriti e morti, Provincia di Bologna (ISTAT) (\*) 2015 dati provvisori

Escludendo gli incidenti avvenuti su autostrada e tangenziale, nell' anno 2015 l'incidentalità per 1000 abitanti è stata significativamente più alta nel Distretto di Bologna rispetto all'AUSL e significativamente più bassa negli altri distretti, ad eccezione del Distretto di Casalecchio di Reno, dove l'incidentalità è il linea col dato aziendale.

Territorio	Incidenti*	Feriti	Morti	incidenti* ogni 1000 ab.
Distretto Pianura Ovest	232	338	5	2.8
Distretto Pianura Est	423	600	8	2.7
Distretto Città di Bologna	1672	2132	22	4.3
Distretto di Porretta Terme	65	101	0	1.2
Distretto Casalecchio	366	532	5	3.3
Distretto di San Lazzaro di Savena	200	296	5	2.6
<i>Ausl di Bologna</i>	<i>2958</i>	<i>3999</i>	<i>45</i>	<i>3.4</i>

\*escluse autostrade, tangenziali

Tabella 3.3 Incidenti stradali, feriti, morti - Anno 2015 (dati provvisori). Fonte: Osservatorio provinciale dell'incidentalità stradale

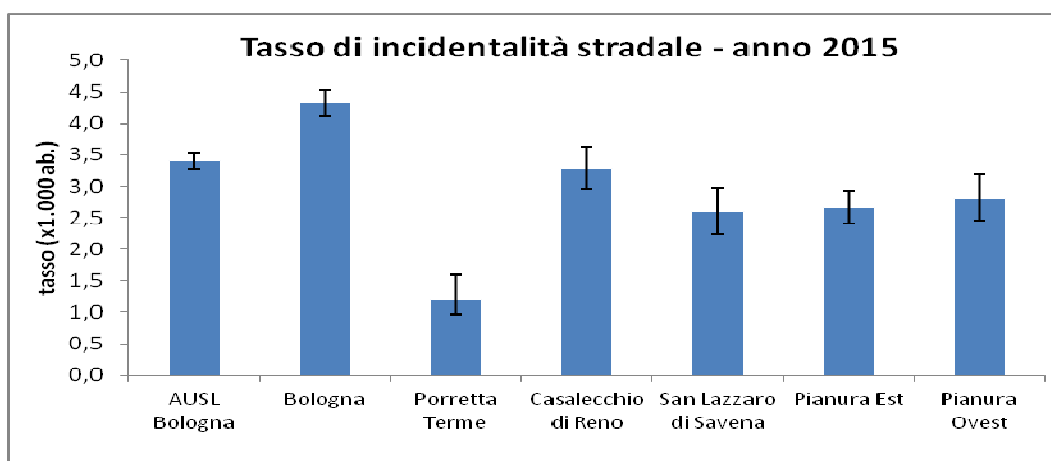


Grafico 3.15 Tasso di incidentalità stradale. Fonte: Osservatorio provinciale dell'incidentalità stradale

Nel 2015 tra le 64 persone morte in provincia per incidente stradale, il 75% (48 soggetti) è maschio e il 25% femmina (16 soggetti); il 66% è rimasto vittima come conducente di un veicolo, il 9% come passeggero, mentre il 25% era pedone.

L'analisi dei decessi per classi d'età evidenzia un maggior numero di vittime tra i soggetti con più di 75 anni, 14 persone 10 maschi e 4 femmine.

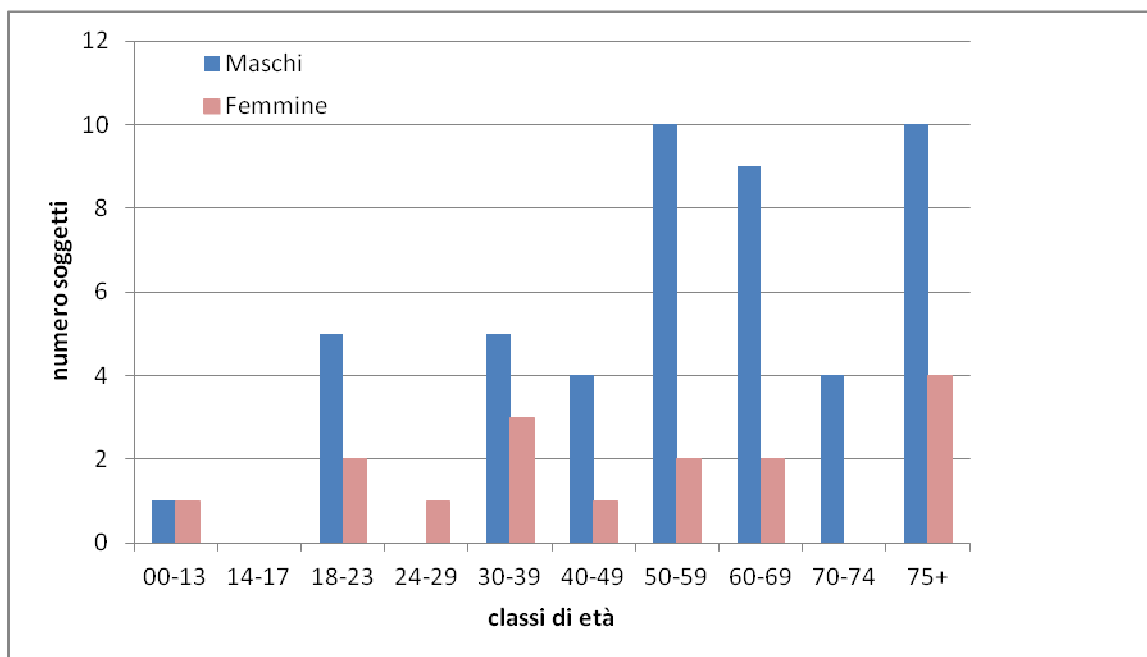


Grafico 3.16 Numero di morti per classe di età e genere. Provincia di Bologna - Anno 2014. Fonte: Osservatorio provinciale dell'incidentalità stradale (dati provvisori)

Il tasso standardizzato di mortalità ha registrato un notevole e costante decremento negli anni: dal 1993 al 2015 si è registrata una diminuzione dell'60% per le donne e del 70% per gli uomini.

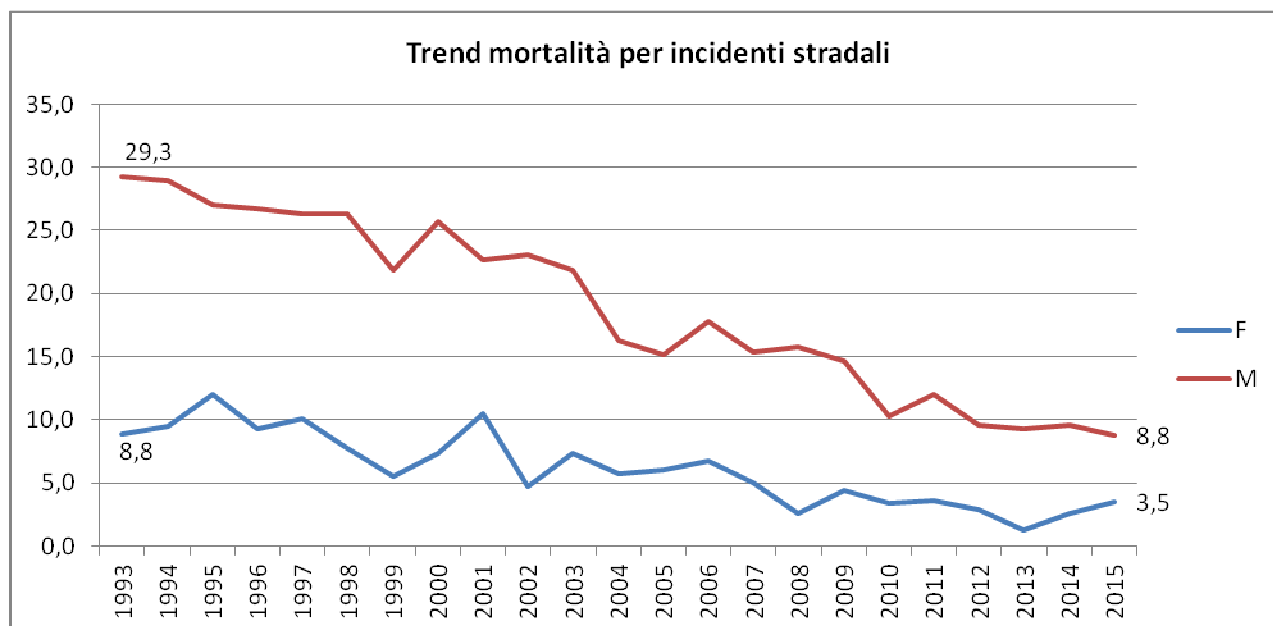


Grafico 3.17 Trend Mortalità per incidenti stradali. Maschi e Femmine. Azienda USL. Anni 1993-2013. Fonte: registro di mortalità AUSL di BO

Non esistono differenze territoriali statisticamente significative: nel periodo 2009-2015 la mortalità per incidente stradale nel Distretto Città di Bologna è la più bassa nel territorio aziendale ma la differenza non è statisticamente significativa.

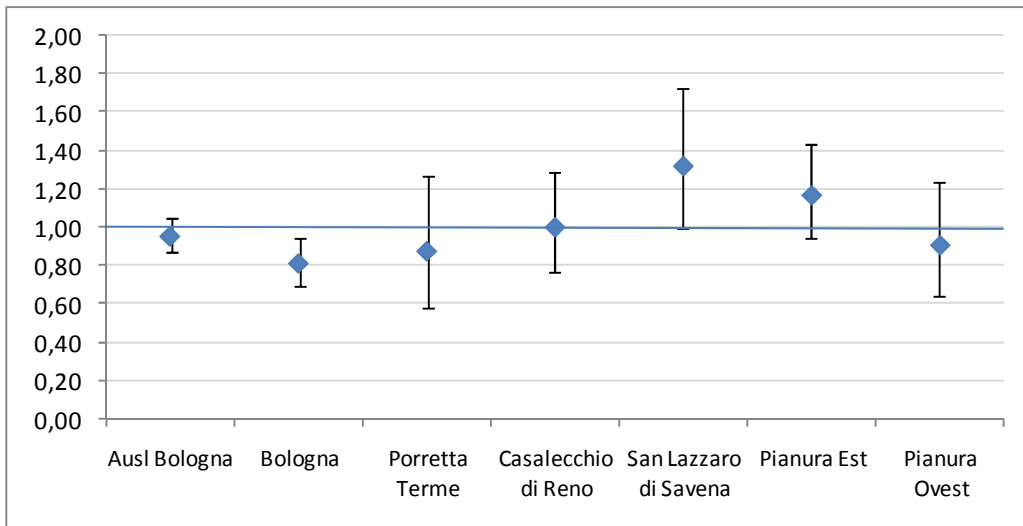


Grafico 3.18 SMR (Rapporto standardizzato di mortalità) per incidenti stradali per Distretto. Anni 2009-2015. Fonte: registro di mortalità AUSL di Bologna

## 4. ANALISI DELLA MORTALITÀ

### Mortalità proporzionale

Analizzando la **mortalità proporzionale** nel Distretto Città di Bologna, le malattie del sistema circolatorio rappresentano, nel periodo 1993-2015, la principale causa di morte (38,1% dei decessi), seguita dai tumori (31,6%). Nella graduatoria delle principali cause di morte (grandi gruppi), seguono le malattie dell'apparato respiratorio (7,5%), i traumatismi (4,3%) e le malattie dell'apparato digerente (3,6%).

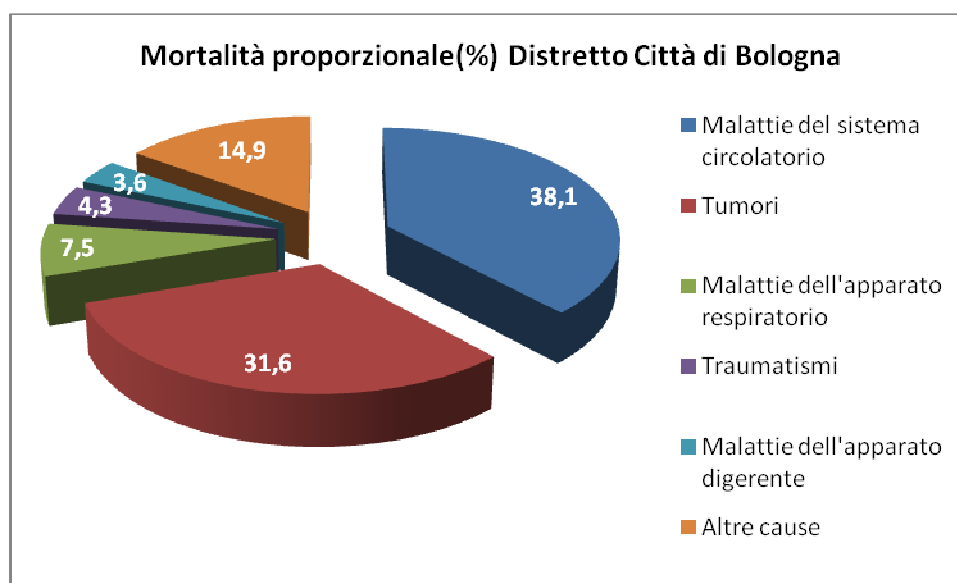


Grafico 4.1 Mortalità proporzionale(%) per le principali cause di morte - Azienda USL Bologna (1993-2015)

### Mortalità generale

Il tasso di mortalità generale rappresenta uno dei principali indicatori utilizzati per valutare in maniera sintetica lo stato di salute di una popolazione.

L'andamento temporale del tasso di mortalità nel periodo 1993-2015 mostra, nel Distretto Città di Bologna, come nell'intero territorio aziendale, un progressivo decremento sia per le femmine che per i maschi, maggiore per questi ultimi. Infatti a partire dal 2011 il tasso di mortalità nel genere femminile diventa, contrariamente agli anni precedenti, stabilmente più alto di quello maschile. Da segnalare l'incremento della mortalità nell'anno 2015 rispetto all'anno precedente. Tale fenomeno è stato analizzato nel dettaglio ed è dovuto ad un incremento dei decessi nelle fasce di età più anziane (over 75 anni) per malattie dell'apparato respiratorio (in particolare polmoniti e influenza) e per malattie infettive (sepsi), soprattutto nel periodo gennaio - aprile e nel mese di luglio. Fra le cause responsabili di tale incremento si sono evidenziate una ridotta copertura della vaccinazione anti-influenzale e un effetto delle ondate di calore particolarmente rilevanti nel mese di luglio.



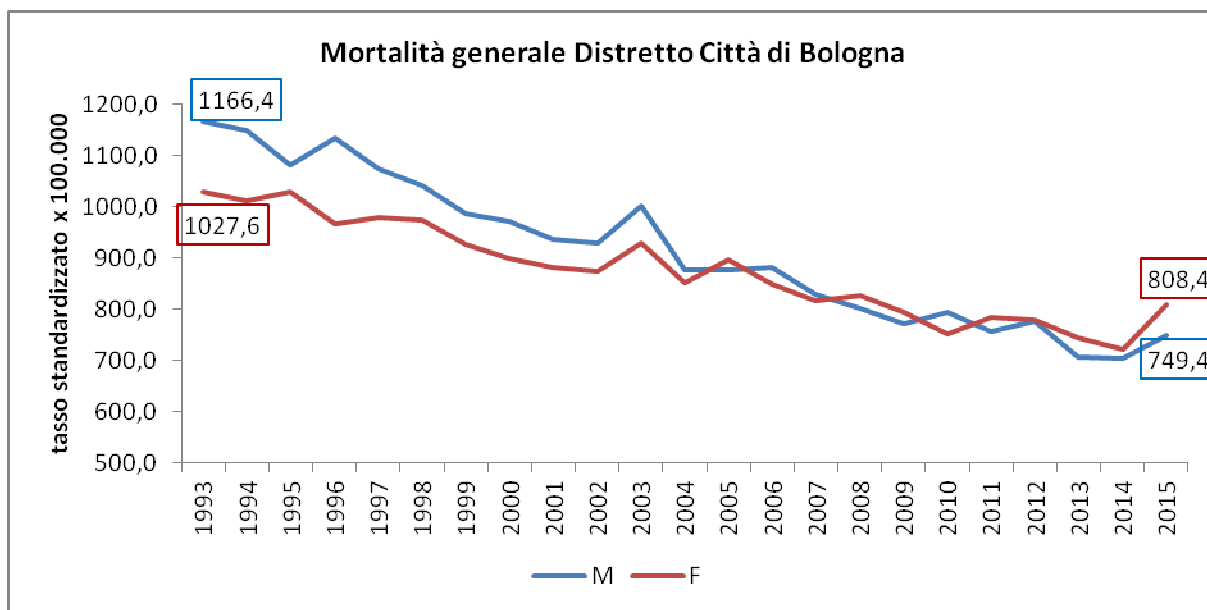


Grafico 4.2 Andamento della mortalità generale. Distretto Città di Bologna. Anni 1993-2015  
 ° popolazione standard Italia 2001

Considerando l'intero periodo 1993-2015 si evidenzia una variabilità della mortalità generale fra i diversi territori distrettuali, con il valore più elevato (statisticamente significativo) in entrambi i generi e nella popolazione complessiva, nel Distretto di Porretta Terme .

Distretti (1993-2015)	Maschi		Femmine		Totale	
	tasso grezzo x 100.000	tasso standard.° x 100.000	tasso grezzo x 100.000	tasso standard.° x 100.000	tasso grezzo x 100.000	tasso standard.° x 100.000
Città di Bologna	1282,1	911,2	1302,8	872,6	1293,1	885,9
Casalecchio di Reno	1075,6	878,9	1056,9	916,0	1066,0	905,9
Pianura Est	1048,5	888,2	1014,3	880,7	1031,0	892,1
Pianura Ovest	1010,3	898,0	984,2	877,5	997,1	894,6
Porretta Terme	1283,7	992,4	1280,4	980,2	1282,0	997,2
San Lazzaro di Savena	1022,1	883,8	1022,3	935,8	1022,2	919,1
<b>AUSL di Bologna</b>	<b>1167,4</b>	<b>904,8</b>	<b>1171,2</b>	<b>888,1</b>	<b>1169,4</b>	<b>897,7</b>

Tabella 4.2 Mortalità generale: Distretti e AUSL di Bologna - Tasso standardizzato (popolazione standard Italia 2001) per 100,000 residenti. Anni 1993-2015

\* in rosso sono evidenziati i valori significativamente superiori alla media, in verde quelli inferiori.

## Tassi Standardizzati (per 100.000) 1993-2015

### Mortalità Totale - Azienda USL di Bologna

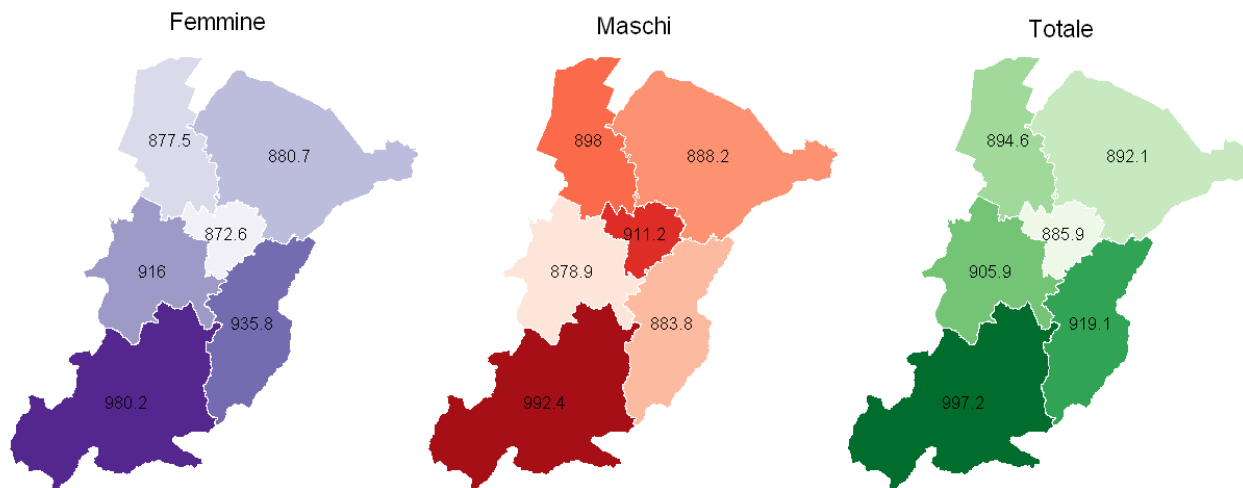


Grafico 4.3 Mortalità generale per sesso: Distretti - Tasso standardizzato<sup>o</sup> per 100,000 residenti. Anni 1993-2015

<sup>o</sup> popolazione standard Italia 2001

I confronti interdistrettuali sono stati effettuati anche per il periodo 2009-2015 calcolando come ulteriore indicatore l'SMR (Rapporto Standardizzato di Mortalità) che rappresenta il rapporto tra numero totale delle morti osservate rispetto al numero di quelle attese (l'atteso è calcolato utilizzando come standard la popolazione della Provincia di Bologna).

Un SMR con valori superiori a 1 indica un eccesso di mortalità, mentre a valori inferiori a 1 corrisponde un difetto di mortalità rispetto a quanto atteso. Tale indicatore, come tutti gli indicatori, sottostà alle regole statistiche sulla variabilità dei risultati ottenuti da campioni di popolazione, e per questo su di esso viene calcolato un intervallo di confidenza, che permette di indicare se il risultato ottenuto è statisticamente significativo o meno.

Il Distretto Città di Bologna presenta valori di mortalità generale significativamente inferiori rispetto alla Provincia per le femmine e nel suo complesso.

2009-2015	SMR (I.C.95%)		
	Maschi	Femmine	Totale
<b>Città di Bologna</b>	0,99 (0,98-1,01)	<b>0,96</b> (0,94-0,97)	<b>0,96</b> (0,95-0,97)
Casalecchio di Reno	0,99 (0,96-1,02)	<b>1,04</b> (1,01-1,07)	<b>1,02</b> (1,00-1,04)
Pianura Est	0,99 (0,96-1,02)	<b>1,03</b> (1,00-1,05)	1,01 (0,99-1,03)
Pianura Ovest	1,00 (0,96-1,04)	1,02 (0,99-1,06)	1,01 (0,99-1,04)
Porretta Terme	<b>1,10</b> (1,05-1,14)	<b>1,13</b> (1,08-1,17)	<b>1,12</b> (1,09-1,15)
San Lazzaro di Savena	0,98 (0,95-1,02)	<b>1,04</b> (1,00-1,08)	1,02 (0,99-1,04)
<b>AUSL di Bologna</b>	<b>1,00 (0,99-1,01)</b>	<b>1,00 (0,99-1,01)</b>	<b>1,00 (0,99-1,00)</b>

<sup>oo</sup>popolazione di riferimento Provincia di Bologna

\* in rosso sono evidenziati i valori significativamente superiori alla media, in verde quelli inferiori.

Tabella 4.3 Mortalità generale: Distretti e AUSL di Bologna – SMR<sup>oo</sup> e I.C. 95%(Anni 2009-2015)\*

## Mortalità per tumori

I decessi per tumore sono pari a circa il 32% della mortalità totale. I tumori che hanno causato il maggior numero di decessi sono quelli del polmone (19,3% di tutti i tumori), seguiti da quelli del colon-retto (12,6%) e della mammella (7,5%).

La mortalità per tumori sta riducendosi negli anni soprattutto negli uomini.

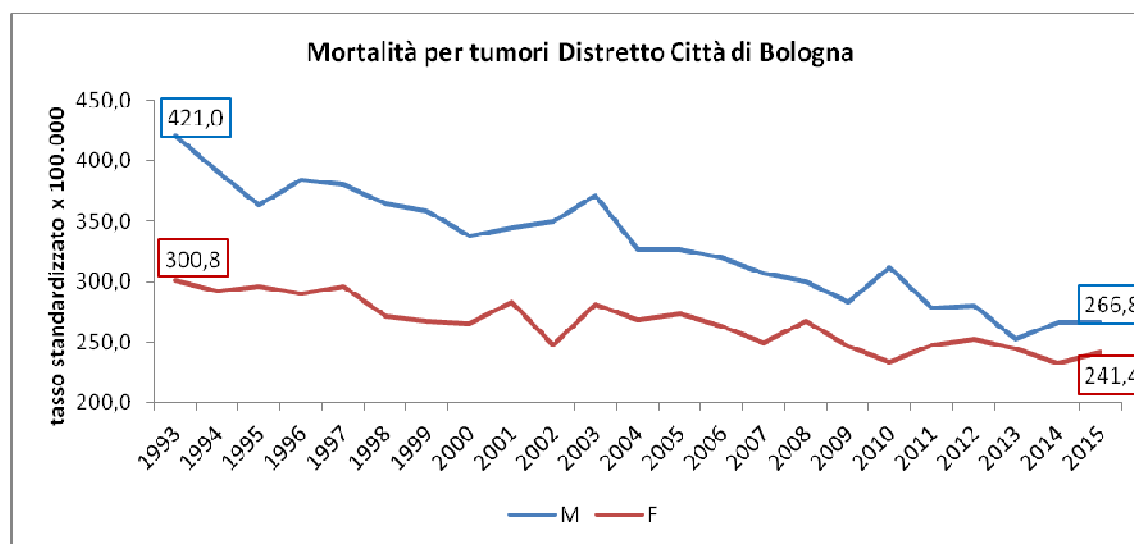


Grafico 4.4 Andamento della mortalità per tumori. Distretto Porretta Terme. Anni 1993-2015  
° popolazione standard Italia 2001

Valutando complessivamente il periodo 1993-2015 si evidenzia che nel Distretto città di Bologna i tassi standardizzati di mortalità per tumori sono più alti in entrambi generi rispetto ai valori medi aziendali, e tale differenza è statisticamente significativa.

Distretti (1993-2015)	Maschi		Femmine		Totale	
	tasso grezzo x 100.000	tasso standard.° x 100.000	tasso grezzo x 100.000	tasso standard.° x 100.000	tasso grezzo x 100.000	tasso standard.° x 100.000
Città di Bologna	450,7	330,4	368,1	266,2	406,7	295,0
Casalecchio di Reno	361,6	298,4	275,4	244,8	317,4	274,3
Pianura Est	359,1	309,3	266,0	240,4	311,6	277,2
Pianura Ovest	325,7	305,7	252,4	232,1	296,4	270,7
Porretta Terme	418,6	330,9	314,8	258,6	366,3	297,9
San Lazzaro di Savena	365,4	315,3	275,5	255,0	319,7	288,5
<b>AUSL di Bologna</b>	<b>403,7</b>	<b>319,9</b>	<b>318,2</b>	<b>255,7</b>	<b>359,2</b>	<b>287,4</b>

Tabella 4.5 Mortalità per tutti i tumori: Distretti e AUSL di Bologna - Tasso standardizzato (popolazione standard Italia 2001) per 100,000 residenti. Anni 1993-2015

\* in rosso sono evidenziati i valori significativamente superiori alla media, in verde quelli inferiori

Restringendo l'analisi al periodo 2009-2015 e utilizzando come indicatore i valori di SMR la mortalità per tumori nei maschi presenta, nel Distretto Città di Bologna, valori statisticamente superiori a quelli provinciali.

(2009-2015)	SMR (I.C.95%)		
Distretti	Maschi	Femmine	Totale
Città di Bologna	1,03 (1,00-1,06)	1,02 (0,99-1,05)	1,01 (0,99-1,03)
Casalecchio di Reno	0,98 (0,93-1,04)	0,97 (0,91-1,03)	0,98 (0,95-1,02)
Pianura Est	1,01 (0,96-1,05)	1,01 (0,97-1,07)	1,02 (0,98-1,05)
Pianura Ovest	0,96 (0,90-1,03)	0,95 (0,89-1,02)	0,96 (0,92-1,01)
Porretta Terme	1,04 (0,97-1,12)	1,08 (1,00-1,17)	1,07 (1,02-1,13)
San Lazzaro di Savena	1,00 (0,94-1,06)	0,97 (0,90-1,04)	0,99 (0,95-1,04)
<b>AUSL di Bologna</b>	<b>1,01 (0,99-1,03)</b>	<b>1,01 (0,99-1,03)</b>	<b>1,01 (1,00-1,02)</b>

<sup>oo</sup> popolazione di riferimento Provincia di Bologna

\* in rosso sono evidenziati i valori significativamente superiori alla media, in verde quelli inferiori.

Tabella 4.6 Mortalità per tutti i tumori: Distretti e AUSL di Bologna – SMR<sup>oo</sup> e I.C. 95% (Anni 2009-2015)

### Tumore dello stomaco

Il tasso di mortalità per tumore dello stomaco è in netta riduzione nell'AUSL e in tutti i Distretti sia nel genere femminile che maschile.

Valutando complessivamente il periodo 1993-2015 si evidenzia che nel Distretto città di Bologna i tassi standardizzati di mortalità per tumori sono significativamente più bassi di quelli medi aziendali.

Distretti	Maschi		Femmine		Totale	
	tasso grezzo x 100.000	tasso standard.° x 100.000	tasso grezzo x 100.000	tasso standard.° x 100.000	tasso grezzo x 100.000	tasso standard.° x 100.000
Città di Bologna	26,9	19,7	20,2	13,9	23,3	16,5
Casalecchio di Reno	24,3	19,9	19,0	16,7	21,6	18,5
Pianura Est	23,2	19,8	16,4	14,4	19,7	17,3
Pianura Ovest	23,8	21,3	17,0	15,5	20,4	18,5
Porretta Terme	43,3	33,7	35,7	28,0	39,5	31,2
San Lazzaro di Savena	30,5	26,2	20,3	18,8	25,3	22,8
<b>AUSL di Bologna</b>	<b>27,1</b>	<b>21,3</b>	<b>20,2</b>	<b>15,6</b>	<b>23,4</b>	<b>18,4</b>

Tabella 4.7 Mortalità per tumore dello stomaco: Distretti e AUSL di Bologna . Tasso standardizzato (popolazione standard Italia 2001) per 100,000 residenti. Anni 1993-2015\* in rosso sono evidenziati i valori significativamente superiori alla media, in verde quelli inferiori

Anche restringendo l'analisi al periodo 2009-2015 e utilizzando come standard la mortalità del territorio provinciale, la mortalità per tumore dello stomaco presenta, nel Distretto città di Bologna, i valori più bassi. I valori di SMR risultano inferiori a quelli provinciali per le femmine, per i maschi e per il totale della popolazione del Distretto, ma non statisticamente significativi

Distretti (2009-2015)	SMR (I.C.95%)		
	Maschi	Femmine	Totale
Città di Bologna	0,94 (0,84-1,06)	0,88 (0,77-1,01)	0.90 (0.82-0.99)
Casalecchio di Reno	0,96 (0,75-1,20)	0,81 (0,59-1,09)	0.91 (0.75-1.09)
Pianura Est	0,94 (0,76-1,14)	1,06 (0,83-1,33)	1,00 (0.85-1.15)
Pianura Ovest	0,91 (0,68-1,21)	0,91 (0,62-1,27)	0.92 (0.73-1.14)
Porretta Terme	1,66 (1,30-2,09)	2,11 (1,61-2,70)	1.87 (1.57-2.21)
San Lazzaro di Savena	1,26 (0,98-1,59)	1,11 (0,80-1,52)	1.22 (1,00-1.47)
<b>AUSL di Bologna</b>	<b>1,02 (0,94-1,10)</b>	<b>1,00 (0,91-1,10)</b>	<b>1.01 (0.95-1.07)</b>

°° popolazione di riferimento Provincia di Bologna

\* in rosso sono evidenziati i valori significativamente superiori alla media, in verde quelli inferiori.

Tabella 4.7 Mortalità per tumore dello stomaco: Distretti e AUSL di Bologna – numerosità, SMR°° e I.C. 95% (Anni 2009-2015)

### Tumore del polmone

Il tasso di mortalità per tumore del polmone mostra una tendenza in netta diminuzione per i maschi e in tendenziale aumento per le femmine. L'andamento è analogo in tutti i Distretti.

Valutando complessivamente il periodo 1993-2015 si evidenzia che nel Distretto Città di Bologna i tassi standardizzati di mortalità per tumore del polmone sono più alti dei valori medi aziendali e, per le femmine la differenza è statisticamente significativa.

Distretti	Maschi		Femmine		Totale	
	tasso grezzo x 100.000	tasso standard.° x 100.000	tasso grezzo x 100.000	tasso standard.° x 100.000	tasso grezzo x 100.000	tasso standard.° x 100.000
Città di Bologna	117,1	88,0	45,0	33,4	78,7	58,7
Casalecchio di Reno	94,0	78,2	30,2	27,0	61,3	53,3
Pianura Est	96,0	83,9	29,4	27,0	61,9	56,0
Pianura Ovest	93,0	83,9	27,8	25,8	60,0	55,3
Porretta Terme	106,8	85,7	30,8	26,0	68,5	57,0
San Lazzaro di Savena	90,6	78,1	31,5	29,3	60,5	54,7
<b>AUSL di Bologna</b>	<b>105,2</b>	<b>84,8</b>	<b>37,0</b>	<b>30,3</b>	<b>69,6</b>	<b>57,0</b>

Tabella 4.7 Mortalità per tumore del polmone: Distretti e AUSL di Bologna . Tasso standardizzato (popolazione standard Italia 2001)

per 100,000 residenti. Anni 1993-2015\* in rosso sono evidenziati i valori significativamente superiori alla media, in verde quelli inferiori

Restringendo l'analisi al periodo 2009-2015 e utilizzando come indicatore l'SMR, la mortalità per tumore del polmone presenta, nel Distretto città di Bologna, valori in linea con quelli provinciali.

Distretti (2009-2015)	SMR (I.C.95%)		
	Maschi	Femmine	Totale
Città di Bologna	1,03 (0,98-1,09)	1,07 (0,99-1,15)	1.02 (0.98-1.07)
Casalecchio di Reno	0,98 (0,88-1,10)	0,93 (0,79-1,09)	0.98 (0.89-1.07)
Pianura Est	1,09 (0,99-1,19)	0,88 (0,76-1,02)	1.04 (0.96-1.12)
Pianura Ovest	0,95 (0,83-1,09)	0,83 (0,67-1,02)	0.93 (0.83-1.03)
Porretta Terme	0,95 (0,82-1,10)	0,94 (0,74-1,16)	0.97 (0.85-1.09)
San Lazzaro di Savena	0,89 (0,78-1,02)	1,11 (0,93-1,32)	0.98 (0.88-1.09)
<b>AUSL di Bologna</b>	<b>1,01 (0,97-1,05)</b>	<b>1,00 (0,95-1,05)</b>	<b>1,00 (0.97-1.04)</b>

°° popolazione di riferimento Provincia di Bologna

\* in rosso sono evidenziati i valori significativamente superiori alla media, in verde quelli inferiori.

Tabella 4.8 Mortalità per tumore del polmone: Distretti e AUSL di Bologna – numerosità, SMR°° e I.C. 95% (Anni 2009-2015)

### Tumore della mammella

Il tumore della mammella rappresenta la prima causa di morte per tumore nel sesso femminile.

La mortalità è in notevole decremento a partire dal 1993. Questa tendenza al decremento si osserva in tutti i distretti, anche se la variabilità annuale è notevole. Valutando complessivamente il periodo 1993-2015 si evidenzia che nel Distretto Città di Bologna i tassi standardizzati di mortalità per tumore della mammella sono più alti di quelli medi aziendali ma la differenza non è statisticamente significativa. Analizzando i dati del periodo 2009-2015 e confrontandoli tramite SMR non si notano differenze statisticamente significative.

Distretti	Femmine	
	1993-2015	
	tasso grezzo x 100.000	tasso standard.° x 100.000
Città di Bologna	56,7	43,2
Casalecchio di Reno	42,4	38,0
Pianura Est	41,6	38,1
Pianura Ovest	42,0	39,1
Porretta Terme	44,5	38,0
San Lazzaro di Savena	42,6	39,2
<b>AUSL di Bologna</b>	<b>49,2</b>	<b>40,8</b>

Distretti	Femmine	
	2009-2015	
	N	SMR (I.C.95%)
Città di Bologna	739	1,05 (0,98-1,13)
Casalecchio di Reno	169	0,99 (0,85-1,16)
Pianura Est	226	0,99 (0,86-1,12)
Pianura Ovest	115	0,98 (0,81-1,17)
Porretta Terme	88	0,97 (0,78-1,20)
San Lazzaro di Savena	107	0,91 (0,75-1,10)
<b>AUSL di Bologna</b>	<b>1444</b>	<b>1,01 (0,96-1,07)</b>

Tabella 4.9 Mortalità per tumore della mammella: Distretti e AUSL di Bologna . Tasso standardizzato (popolazione standard Italia 2001) per 100,000 residenti e SMR (popolazione di riferimento Provincia di Bologna ) e I.C. 95%

## Tumore del colon-retto

Anche la mortalità per tumori del colon-retto è in netta diminuzione in entrambi i generi, seppur con un andamento non lineare nel tempo. Nel periodo 1993-2015 nel Distretto Città di Bologna i tassi standardizzati di mortalità sono più alti di quelli medi aziendali in entrambi i generi e la differenza è statisticamente significativa.

Distretti	Maschi		Femmine		Totale	
	tasso grezzo x 100.000	tasso standard.° x 100.000	tasso grezzo x 100.000	tasso standard.° x 100.000	tasso grezzo x 100.000	tasso standard.° x 100.000
Città di Bologna	54,1	39,4	48,0	33,7	50,8	36,1
Casalecchio di Reno	42,7	35,2	34,8	30,6	38,7	33,2
Pianura Est	36,4	31,1	28,0	25,0	32,1	28,3
Pianura Ovest	35,1	31,2	27,1	24,7	31,1	28,2
Porretta Terme	43,9	34,7	34,1	27,3	39,0	31,3
San Lazzaro di Savena	41,0	35,3	35,1	32,6	38,0	34,3
<b>AUSL di Bologna</b>	<b>46,0</b>	<b>36,2</b>	<b>39,2</b>	<b>30,9</b>	<b>42,4</b>	<b>33,5</b>

Tabella 4.7 Mortalità per tumore del colon-retto: Distretti e AUSL di Bologna . Tasso standardizzato (popolazione standard Italia 2001) per 100,000 residenti. Anni 1993-2015\* in rosso sono evidenziati i valori significativamente superiori alla media, in verde quelli inferiori

Confrontando i dati del periodo 2009-2015 con il calcolo degli SMR, non si rilevano differenze statisticamente significative tra la provincia ed il Distretto Città di Bologna.

Distretti (2009-2015)	SMR (I.C.95%)		
	Maschi	Femmine	Totale SMR (I.C.95%)
Città di Bologna	1,03 (0,95-1,12)	1,04 (0,96-1,13)	1,02 (0,97-1,08)
Casalecchio di Reno	1,04 (0,89-1,21)	0,93 (0,77-1,11)	1,00 (0,89-1,12)
Pianura Est	1,00 (0,87-1,15)	1,06 (0,91-1,22)	1,03 (0,94-1,14)
Pianura Ovest	1,07 (0,88-1,28)	0,99 (0,79-1,21)	1,04 (0,90-1,19)
Porretta Terme	1,04 (0,83-1,27)	1,12 (0,89-1,40)	1,09 (0,93-1,26)
San Lazzaro di Savena	1,00 (0,83-1,21)	0,87 (0,68-1,08)	0,95 (0,82-1,10)
<b>AUSL di Bologna</b>	<b>1,03 (0,97-1,09)</b>	<b>1,02 (0,96-1,08)</b>	<b>1,02 (0,98-1,06)</b>

\*\*popolazione di riferimento Provincia di Bologna

Tabella 4.10 Mortalità per tumori del colon-retto: Distretti e AUSL di Bologna – numerosità, SMR° e I.C. 95% (Anni 2009-2015)

## Tumore dell'utero (corpo, collo e non specificato) e tumore del collo dell'utero

I dati di mortalità relativi al tumore del collo dell'utero (sede oggetto di intervento di attività di screening) risentono di una misclassificazione in quanto in molte schede ISTAT non è riportata la sede anatomica e di conseguenza il codice attribuito è "utero non specificato se corpo o collo"; è molto difficile quindi valutare l'andamento nel tempo anche se negli anni più recenti è migliorata sia la certificazione sia il controllo di qualità del dato mediante altre fonti informative.

Di seguito si riportano gli andamenti sia per la classificazione tumori dell'utero nel loro complesso sia per il tumore del collo.

La mortalità per il tumore dell'utero in toto mostra una tendenza alla riduzione anche se vi è una notevole variabilità annuale.

Nel periodo 1993-2015 nel Distretto Città di Bologna i tassi standardizzati di mortalità sono più alti di quelli medi aziendali ma la differenza non è statisticamente significativa. Considerando il periodo 2009-2015 dal confronto tramite SMR emerge un difetto non statisticamente significativo per il Distretto Città di Bologna per il tumore dell'utero.

Distretti	Femmine	
	1993-2015	
	Tasso grezzo	Tasso standardizzato
Città di Bologna	15,4	11,3
Casalecchio di Reno	11,8	10,6
Pianura Est	10,3	9,4
Pianura Ovest	9,8	9,0
Porretta Terme	15,6	13,0
San Lazzaro di Savena	12,4	11,5
<b>AUSL di Bologna</b>	<b>13,4</b>	<b>10,9</b>

Distretti	Femmine	
	2009-2015	
	N	SMR
Città di Bologna	175	0,98 (0,84-1,13)
Casalecchio di Reno	48	1,09 (0,81-1,45)
Pianura Est	59	1,01 (0,77-1,30)
Pianura Ovest	25	0,83 (0,54-1,22)
Porretta Terme	36	1,55 (1,09-2,15)
San Lazzaro di Savena	31	1,02 (0,69-1,45)
<b>AUSL di Bologna</b>	<b>374</b>	<b>1,02 (0,92-1,13)</b>

Tabella 4.7 Mortalità per tumore dell'utero: Distretti e AUSL di Bologna . Tasso standardizzato (popolazione standard Italia 2001) per 100,000 residenti e SMR (popolazione di riferimento Provincia di Bologna) e I.C. 95%

Non vi sono invece differenze significative per la mortalità per tumore del collo dell'utero sia considerando l'intero periodo 1993-2015 che il periodo 2009-2015

Distretti	Femmine	
	1993-2015	
	tasso grezzo x 100.000	tasso standard.° x 100.000
Città di Bologna	2,8	2,2
Casalecchio di Reno	1,6	1,4
Pianura Est	1,8	1,6
Pianura Ovest	1,3	1,2
Porretta Terme	2,2	1,8
San Lazzaro di Savena	1,6	1,5
<b>AUSL di Bologna</b>	<b>2,2</b>	<b>1,9</b>

Distretti	Femmine	
	2009-2015	
	N	SMR (I.C.95%)
Città di Bologna	31	1,07 (0,73-1,52)
Casalecchio di Reno	7	0,96 (0,39-1,94)
Pianura Est	12	1,21 (0,63-2,10)
Pianura Ovest	4	0,79 (0,21-1,95)
Porretta Terme	4	1,04 (0,28-2,58)
San Lazzaro di Savena	4	0,78 (0,21-1,95)
<b>AUSL di Bologna</b>	<b>62</b>	<b>1,03 (0,79-1,32)</b>

Tabella 4.7 Mortalità per tumore del collo dell'utero: Distretti e AUSL di Bologna . Tasso standardizzato (popolazione standard Italia 2001) per 100,000 residenti e SMR (popolazione di riferimento Provincia di Bologna) e I.C. 95%



## Mortalità per malattie del sistema circolatorio

Le malattie del sistema circolatorio rappresentano nel periodo 1993-2015 la prima causa di morte nell'AUSL di Bologna e anche nel Distretto Città di Bologna (38,1%). Il trend temporale evidenzia tuttavia, a partire dal 1993, una notevole tendenza alla riduzione, più evidente nel genere maschile che a partire dagli anni 2000 ha tassi di mortalità sempre inferiori a quelli della popolazione femminile.

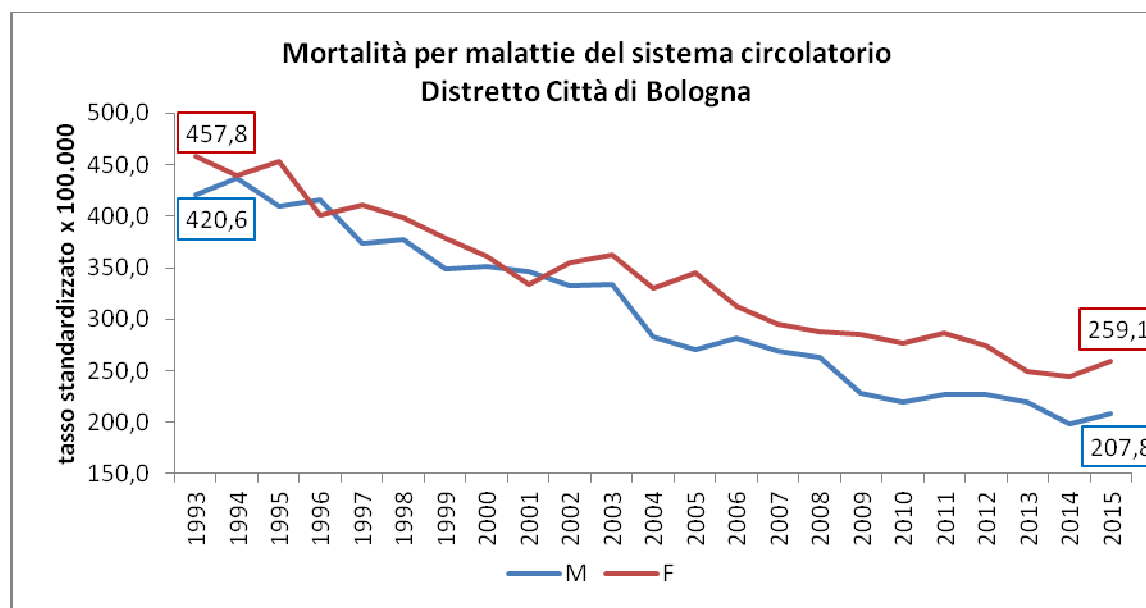


Grafico 4.5 Andamento della mortalità per malattie del sistema circolatorio. Distretto Città di Bologna, 1993-2015

Considerando l'intero periodo 1993-2015 si evidenzia una minore mortalità per malattie del sistema circolatorio nel Distretto città di Bologna rispetto al valore aziendale in entrambi i generi, statisticamente significativo nelle femmine e nella popolazione complessiva.

Distretti	Maschi		Femmine		Totale	
	tasso grezzo x 100.000	tasso standard.° x 100.000	tasso grezzo x 100.000	tasso standard.° x 100.000	tasso grezzo x 100.000	tasso standard.° x 100.000
Città di Bologna	390,6	311,4	526,3	335,0	488,2	317,7
Casalecchio di Reno	382,2	322,5	447,0	381,9	425,4	355,8
Pianura Est	360,6	302,9	431,4	366,5	404,7	342,3
Pianura Ovest	350,4	315,7	418,1	367,1	389,5	344,5
Porretta Terme	476,7	363,7	590,8	437,7	537,7	405,2
San Lazzaro di Savena	329,3	291,3	412,5	374,5	377,3	336,4
<b>AUSL di Bologna</b>	<b>381,4</b>	<b>310,4</b>	<b>485,7</b>	<b>355,7</b>	<b>451,0</b>	<b>334,3</b>

Tabella 4.13 Mortalità per malattie del sistema circolatorio : Distretti e AUSL di Bologna – Tasso grezzo, Tasso standardizzato (popolazione standard Italia 2001) per 100.000 residenti (Anni 1993-2015) \* in rosso sono evidenziati i valori significativamente superiori alla media, in verde quelli inferiori

Nei Distretto Città di Bologna si osservano SMR con valori significativamente inferiori sia nei maschi, sia nelle femmine e nel suo complesso rispetto alla Provincia.

Distretti (2009-2015)	SMR (I.C.95%)		
	Maschi	Femmine	Totale
Città di Bologna	0,96 (0,94-0,99)	0,95 (0,92-0,97)	0,95 (0,93-0,97)
Casalecchio di Reno	1,04 (0,98-1,10)	1,07 (1,02-1,12)	1,06 (1,02-1,10)
Pianura Est	0,97 (0,92-1,02)	1,02 (0,97-1,06)	1,00 (0,97-1,03)
Pianura Ovest	1,05 (0,99-1,13)	1,08 (1,02-1,15)	1,07 (1,03-1,12)
Porretta Terme	1,21 (1,13-1,29)	1,19 (1,12-1,27)	1,21 (1,15-1,26)
San Lazzaro di Savena	0,93 (0,86-0,99)	1,06 (1,00-1,12)	1,00 (0,96-1,05)
<b>AUSL di Bologna</b>	<b>0,99 (0,98-1,01)</b>	<b>1,00 (0,99-1,02)</b>	<b>1,00 (0,99-1,01)</b>

°° popolazione di riferimento Provincia di Bologna

\* in rosso sono evidenziati i valori significativamente superiori alla media, in verde quelli inferiori.

Tabella 4.14 Mortalità per malattie del sistema circolatorio: Distretti e AUSL di Bologna – SMR°° e I.C. 95% (Anni 2009-2015)\*

La riduzione della mortalità per malattie del sistema circolatorio è stata molto più marcata rispetto a quella per tumori e a partire dal 2007 i tassi di mortalità per tumori sono sempre superiori a quelli per malattie del sistema circolatorio.

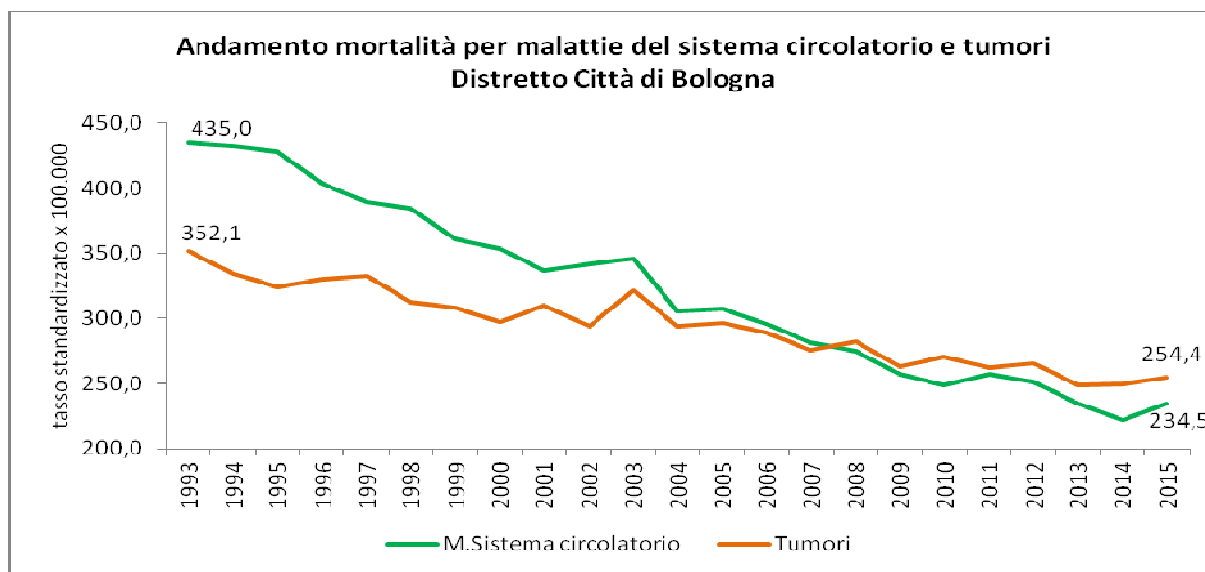


Gráfico 4.6 Andamento della mortalità per tumori e malattie del sistema circolatorio. Popolazione totale Distretto Città di Bologna 1993-2015